

la Val Gandino

Febbraio 2012



Chi invitiamo alla festa?

Chi invitiamo alla festa?

Il nostro cammino continua e dopo aver udito il suono delle campane durante la settimana di don Bosco che ci hanno ricordato “quando far festa”, e dopo aver focalizzato la nostra attenzione sull’educazione attraverso l’immagine di madre e bambino, ci spostiamo ora, in questa nuova tappa del nostro anno pastorale, sull’uomo che lavora, che fatica, che attende il giorno del riposo e della festa. Ma chi invitiamo a questa festa? Chi sono quei volti che abitano la nostra festa, il nostro riposo, il nostro ritrovarci come comunità, come famiglia di famiglie?

Ogni domenica e ogni volta che lo desideriamo preghiamo attraverso queste parole che accompagnano il nostro itinerario:

***Insegnaci Signore
che attraverso la festa
ci doni un tempo di riposo
perché ascoltando la tua parola
e nutrendoci di te nell’Eucaristia
ritroviamo gli affetti più belli
e i legami più veri.***

Dunque il giorno di festa è sì il giorno del riposo, ma proprio perché l’uomo riposa dal lavoro quotidiano può dedicare il suo tempo all’ascolto della parola di Dio nella Celebrazione dell’Eucaristia, la Messa. E proprio quando la comunità si ritrova ognuno ritrova quei legami di fraternità, di amicizia, di affetto. È il Signore che ci lega gli uni agli altri, è la comunione che sperimentiamo nella Messa che ci fa sentire tutti uniti (com-unione: unione con).

E in questa comunione riscopriamo ogni volta che la festa unisce, ci permette di ritrovarci, di condividere con il Signore e tra di noi il tempo della gioia, ma anche momenti nei quali gli uni avvertiamo il bisogno dell’aiuto degli altri. Ritroviamo dunque gli affetti più belli, i legami più veri, quelli che solo l’amore unisce, quelli che solo il Signore riveste della sua grazia e del suo amore. Dio è amore, se ci amiamo gli uni gli altri l’amore di Dio è in noi. Così l’apostolo Giovanni scrive nella sua prima lettera. E questi legami d’amore che ci uniscono nella festa ci portano a pensare a coloro con i quali stringiamo questi legami. Chi sono? Chi sono gli invitati alla nostra festa? Chi sono coloro con cui condividiamo la festa? O chi sono coloro che vorremmo invitare alla nostra festa?

Sono persone comuni, con le quali abbiamo a che fare ogni giorno. Abbiamo bisogno di riscoprire le relazioni che tengono ancora insieme le nostre feste, anzi, di più, abbiamo bisogno di riscoprire le nostre relazioni come una festa. Basti pensare al nostro modo di dire quando due persone si incontrano ed esplose la gioia: Che festa ti ha fatto! dice un terzo che ha assistito all’incontro.

E se questo modo di dire esprime tutta la gioia di incontrarci, facciamo in modo di riscoprire le nostre relazioni come festa, facciamo in

modo di riscoprire le nostre relazioni nel giorno di festa, facciamo in modo che i nostri giorni di festa possano diventare occasione di incontro col Signore e con gli invitati alla festa che Cristo stesso imbandisce per noi. Beati gli invitati alla cena del Signore, proclama il sacerdote. E tutti rispondono: Non sono degno Signore di partecipare alla tua mensa, ma tu di soltanto una parola e io sarò salvato. Il Signore non ci allontana dalla sua festa, anzi ci attira sempre a lui per farci sentire sempre più in comunione tra di noi. E allora invitiamo alla nostra festa mamma, papà, i fratelli e le sorelle, i parenti, gli amici perché ognuno possa riscoprire le proprie relazioni e fare festa con i propri cari. E se non sarà sempre possibile ritrovarci per la festa perché le divisioni sono più profonde della festa che unisce, speriamo anche solo di poterci chiedere “Chi potrei invitare alla festa?”.

Don Alessandro





Le tappe del cammino della Quaresima-Triduo pasquale

Prima settimana di Quaresima
 Seconda settimana di Quaresima
 Terza settimana di Quaresima
 Quarta settimana di Quaresima
 Quinta settimana di Quaresima
 Giovedì Santo
 Venerdì Santo
 Sabato Santo
 Domenica di Pasqua

Chi ti chiama?
 Chi ti cerca?
 Chi ti scrive?
 Chi ti trova?
 Chi ti saluta?
 Chiama Chi ama
 Chiama Chi dona
 Chiama Chi muore
 Chiama alla Sua Festa

I sussidi

A tutte le **famiglie e agli adulti** viene data la possibilità della preghiera in casa attraverso il sussidio che ogni parrocchia consegna. Il sussidio **Chi invitiamo alla festa?** riporta per ogni giorno una traccia di preghiera, che si può seguire attraverso la radio parrocchiale (per gli abitanti di Gandino) oppure attraverso il sito internet www.gandino.it/webradio

Ai **ragazzi** inoltre viene consegnato un album che vuole raccogliere le foto di famiglia, di amici, l'album delle nostre relazioni, l'album dei momenti di festa. Attraverso figurine colorate si completerà questo semplice ma simpatico strumento che oltre a diventare un ricordo di famiglia, diventa il segno visibile di un cammino condiviso.

Anche ai **bambini della scuola materna** viene consegnato uno strumento semplice e prezioso che aiuti i genitori a spiegare ai più piccoli il cammino quaresimale che ci porta a riscoprire le nostre relazioni e le nostre feste.

Adolescenti e giovani saranno coinvolti in questo itinerario attraverso momenti specifici di preghiera che ogni comunità organizza appositamente per loro.

A proposito di... tasse

Le tasse. Uno dei vocaboli più odiati di tutti i tempi.

Già nell'antico Egitto il fisco incombeva ovunque. A quel tempo le risorse dei contribuenti, l'attuale imponibile, erano stabilite in base al livello raggiunto dal Nilo in piena, considerato come indicatore dell'esito dei futuri raccolti. Le periodiche inondazioni perciò, sotto quest'aspetto, costituivano una specie di incubo, come per noi le varie scadenze fiscali.

Oggi, se si vuole insultare e denigrare un avversario politico, basta accusarlo di voler aumentare le tasse. Il prelievo d'imposta è configurato come un "mettere le mani nelle tasche dei cittadini", come un furto e un'ingiustizia. Non stupisce perciò se in Italia la cifra che sfugge al fisco ammonta a diverse centinaia di miliardi di euro con grave danno per l'economia nazionale e per tutti i cittadini onesti.

Ma, allora, perché si evade in misura così notevole?

Secondo un'indagine condotta qualche anno fa dalla Banca d'Italia, risulta che il 77% evade perché "così fan tutti". E poi per l'eccessiva pressione fiscale, per gli sprechi dello Stato, per non fallire, a causa degli adempimenti troppo complicati e burocratici. Il tutto incoraggiato da una sensazione diffusa d'impunità.

Insomma, la gran parte dei cittadini ha caricato di negatività un indispensabile aspetto della vita collettiva, che ha invece l'insostituibile funzione sociale di mettere in comune i soldi che servono a curare gli ammalati, a pagare gli insegnanti, a mantenere gli anziani, a fare le strade, a rendere vivibili le città, a tutelare la sicurezza dei cittadini. Sono le tasse che rendono possibile lo Stato sociale, che rappresenta nella storia dei Paesi occidentali, la forma più avanzata di "buona società", uno dei momenti in cui l'idea di solidarietà è maggiormente penetrata nel mondo contemporaneo.

Perciò la questione tasse non va considerata solo in se stessa, ma nell'insieme del diritto-dovere dello Stato di riconoscere e promuove-

re i diritti individuali e quelli sociali.

Giustamente diversi politici hanno configurato l'evasione come un furto. Un furto in tre direzioni: verso la comunità, cui si sottraggono risorse per i bisogni collettivi; verso chi le tasse le paga, in quanto devono pagarne di più; verso le strutture fornitrici dei servizi, di cui l'evasore gode senza pagarli.

Nonostante già l'apostolo Paolo insegnasse ai cristiani di Roma il dovere di pagare le tasse per motivi di coscienza e non per timore di sanzioni, nei secoli passati i teologi moralisti hanno sostenuto la cosiddetta *teoria delle leggi meramente penali*, vale a dire la non obbligatorietà, in coscienza, del rispetto delle norme fiscali.

Si deve però considerare il contesto sociale ed economico che indusse a formulare tale teoria: l'organizzazione della società su basi non democratiche, ma soprattutto un sistema fiscale imposto da monarchi assoluti e dai vari signori che attraverso balzelli esageratamente esosi, opprimevano e saccheggiavano i ceti già poveri.

Anche se tale teoria è ormai del tutto abbandonata, ha comunque sia contribuito a radicare nelle coscienze una certa liceità nei confronti dell'evasione.

Appare dunque necessario, accanto alla repressione, far leva sull'aspetto etico, onde infondere nelle coscienze la virtuosità di un gesto di condivisione degenerato in ingiustizia.

L'evasione si combatte con la coscienza civile, con il radicamento della cultura tributaria necessaria per approntare i servizi pubblici essenziali.

Pagare le tasse è espressione concreta di solidarietà, partecipazione effettiva alla vita della società, mezzo attraverso il quale è possibile realizzare un'equa distribuzione della ricchezza.

Infine, va rilevato che non è degno di una coscienza adulta e matura pagare le tasse solo per il timore delle sanzioni, e non è nemmeno giusto vivere questo dovere come un danno e una privazione forzata di un bene personale.

Cittadino adulto è colui che considera il suo bene personale coincidente con quello della collettività.

Romolo Menighetti da rivista "Rocca"



SANTUARI MARIANI DELLA BERGAMASCA

Santuario della Madonna di Basella a Urgnano

L'apparizione mariana nella località Basella di Urgnano è la più antica del territorio bergamasco: avvenne, infatti, l'8 di aprile dell'anno 1356. La Vergine Maria si presentò ad una giovane di quindici anni di nome Marina per confortarla della dolorosa constatazione delle pianticelle congelate, distrutte dalla brina, segno della futura carestia. Nove giorni dopo, il diciassette dello stesso mese, la Madonna riapparve ad alcuni abitanti della zona annunciandosi come Madre di Dio.

Quale segno concreto della sua apparizione invitò la popolazione a scavare tra le pietre per cercare i ruderi di una antichissima chiesa. Ritrovati i resti, si diede immediatamente inizio alla costruzione di un nuovo tempio, i cui lavori terminarono in solo cinque mesi. Dopo circa un secolo, Bartolomeo Colleoni contribuì ad ampliare il santuario, facendo costruire anche un convento che affidò ai Padri Domenicani. Dell'antica chiesa indicata dalla Madonna sono rimasti l'arco in cotto che si trova sulla facciata ed un affresco che raffigura l'apparizione, inoltre anche un dipinto, che ricorda la visita di Gian Galeazzo Visconti, presente in fondo alla navata del lato destro. Nel 1460, lo stesso Colleoni, dando inizio ai lavori di restauro, volle prolungare il santuario di tre navate, incorporando la costruzione preesistente che comprendeva il coro, il presbiterio, due altari ed un campanile.

Alla facciata fu aggiunto un finestrone rotondo con elementi decorativi in cotto. La torre campanaria, iniziata nel 1494, venne terminata soltanto alla fine dell'ottocento. Dopo tre secoli, nel 1855, con la soppressione degli ordini religiosi, i Domenicani furono allontanati e soltanto nel 1920 vi giunsero i Padri Passionisti che diedero nuovo vigore al complesso sacro ed abbellirono ulteriormente il Santuario. A Luigi Carrara di Bergamo venne affidato il progetto del gruppo scultoreo composto da tre statue: la Vergine, il Bambino e la fanciulla. Fu collocato in una nicchia fra le due finestre del coro in attesa di una sistemazione definitiva. L'8 settembre 1921 venne incoronato il simulacro della Madonna alla presenza di tre cardinali e di un giovane sacerdote: era Angelo Giuseppe Roncalli, futuro Papa Giovanni XXIII. Alcuni anni dopo fu eretta una grande cupola con otto imponenti finestre e, contemporaneamente, furono restaurati gli altari laterali, il pavimento ed il presbiterio. Altri restauri furono eseguiti nel 1956, in occasione del sesto anniversario dell'apparizione. Il santuario è in festa, ogni anno, non solo nei giorni che coincidono con il miracolo, l'8 e il 17 di aprile, ma anche l'8 di settembre, anniversario dell'incoronazione.



www.gandino.it/webradio



Gandino è in onda
ASCOLTACI SU INTERNET

Oltre alla diretta di tutte le S. Messe e della Catechesi che si tengono in Basilica e nella chiesa di San Mauro, la programmazione prevede molte novità.

Sintonizzatevi su internet

lunedì ore 20.45

"Incontri con..."

martedì ore 18.00

"Bianca & Bepi"

mercoledì ore 21.00

"Studio Parade"

venerdì ore 18.30

"On the mix con Dj Chicco"

domenica ore 20.00

*"Attenti a quei due
variazioni sul tema"*

Potete ascoltare la nostra radio attraverso la radio parrocchiale (chiedi in Basilica a Gandino l'apparecchio) su internet www.gandino.it/webradio

Italiano... insieme è bello!

Già da quattro anni (anche se il primo fu di tipo sperimentale) il gruppo "Italianoinsieme" opera nel campo dell'alfabetizzazione, o più semplicemente si dedica all'insegnamento della lingua italiana a favore degli adulti stranieri residenti in Valgandino, e non soltanto.

Il tutto nasce da un'iniziativa, finanziata nel primo anno dall'Ufficio scolastico Provinciale, e portata avanti dalle professoresse Arnoldi e Bertoni. In questa prima fase il corso di italiano si rivolge in particolar modo ai genitori dei ragazzi stranieri che frequentano la scuola primaria e secondaria di primo grado di Leffe, ma appare subito evidente che tale iniziativa interessa un bacino d'utenza ben più ampio.

Nell'anno successivo le promotrici attivano una serie di azioni atte a reperire volontari che supportino l'ampliamento del numero degli iscritti, e contatti a vario livello per ottenere contributi indispensabili a sostenere un minimo di spese connesse all'attività stessa.

Contrariamente alle aspettative il numero dei volontari disponibili appare da subito incoraggiante, un po' meno solerti risultano le risposte alla richiesta di contributi, soprattutto da parte delle istituzioni.

Tuttavia, grazie alla generosità dell'Oratorio S. Martino di Leffe (che concede l'uso delle aule e

il riscaldamento nei mesi invernali) e alle liberalità concesse da parte di alcuni privati, da una Onlus del territorio, e, in particolar modo, da un Istituto di credito che opera in valle, l'attività prosegue con regolarità e con un sempre maggior numero di iscritti.

L'anno accademico, se così si può definire, a grandi linee ricalca le date di quello scolastico tradizionale e si tiene per due sere alla settimana dalle ore 20,30 alle 22,00.

Attualmente gli iscritti sono 47, così suddivisi per provenienza: 15 cinesi, 3 ivoriani, 12 marocchini, 1 russo, 10 senegalesi, 2 tunisini, 4 ucraini. I paesi in cui risiedono gli stessi sono: 36 abitanti in Leffe, 5 in Gandino, 4 in Gazzaniga, 1 in Cazzano S. Andrea e 1 in Casnigo.

I volontari sono in totale 13, tutti residenti in

Valgandino e prestano la loro opera, in alcuni casi, settimanalmente, in altri quindicinalmente. Un rappresentante degli stessi (attualmente la Signora Silvia Capponi Tentorio), siede al tavolo di confronto dell'ASL con il progetto denominato Agenda Interculturale che opera nell'ambito della Società Servizi Valleseriana.

Allo scopo di seguire al meglio ogni iscritto, i corsisti vengono divisi in piccoli gruppi, cercando pure di rendere omogenea la partecipazione in base al loro grado di familiarità con la nostra lingua.

I problemi più evidenti che si sono manifestati via via negli anni sono stati i seguenti:

alcuni cittadini stranieri, specie i cinesi, non riescono a frequentare costantemente le lezioni a causa di impegni di lavoro e di necessità familiari (occorrerebbe poter garantire loro anche un servizio di baby-sitter per i bimbi piccoli che non possono rimanere soli in casa);

— alcune donne straniere necessitano di essere seguite individualmente perché la loro presenza nel nostro territorio, in parecchi casi, è dovuta al solo ricongiungimento con il coniuge; pertanto, non essendo occupate e non partecipando ad un minimo di relazioni comunitarie, più di altre avvertono la difficoltà ad impadronirsi della lingua.

Quest'anno il gruppo "Italianoinsieme" ha ottenuto un ulteriore lusinghiero risultato: in considerazione del buon livello d'apprendimento da parte di alcuni corsisti, il gruppo stesso è stato scelto per un supporto specifico da parte di un docente del centro EDA (educazione per gli adulti). In sostanza, se tra gli stranieri presenti al corso ce ne sono almeno dodici con un livello di preparazione linguistica accettabile, la responsabile del centro EDA, la signora Pinuccia Spelgatti, invia a supporto un docente per 20 ore totali d'intervento. Compito di questo docente è di pre-



parare specificatamente i dodici stranieri all'esame per l'acquisizione della certificazione che consente agli extracomunitari di ottenere la "carta di soggiorno di lungo periodo", spendibile anche in Europa. Sarebbe veramente un bel risultato.

Ogni gruppo di volontariato, che nella maggior parte dei casi opera in settori definiti impropriamente dalle istituzioni, "marginali", necessita di tempi lunghi prima di raccogliere frutti e di vedere realizzati ambiziosi progetti. In particolare i gruppi e le associazioni a carattere locale composti da pochi elementi e con limitate risorse finanziarie, sicuramente non hanno accesso a grandi fonti di riconoscimento o di popolarità; tuttavia, a mio avviso, sono quelli che in misura maggiore riescono a raggiungere capillarmente e ad intervenire sui reali bisogni ed emergenze della comunità. I clamori li si lascino ai grandi gruppi abili anche a destreggiarsi tra le pastoie della burocrazia e dalle normative farraginose. Ai piccoli, a volte, bastano piccole soddisfazioni ottenute sul campo, anche se non celebrate da medaglie e da cerimonie ufficiali.

Deni

VIZI E VIRTU'

La gratitudine

"Grazie" è una delle parole pronunciate e ripetute più di frequente; eppure la gratitudine è una delle virtù più rare: una contraddizione sulla quale vale la pena di riflettere.

Si dice "grazie" quasi senza pensarci, meccanicamente, come si dice "buongiorno", come se si trattasse di una parola non libera, automatica, dovuta, scontata. Non l'espressione della gratitudine, ma quasi del suo contrario.

Come mai? Che fine ha fatto la vera virtù della gratitudine? Anche in questo caso, come in molti altri, l'io ha preso il sopravvento, mentre l'altro – il vero corrispondente – si eclissava.

La gratitudine dovrebbe proprio significare il cedimento dell'io nei confronti dell'altro, ma si tratta di un cedimento difficile e dell'ennesima battaglia dell'io che non vuole cedere il primo posto all'altro. Quel primo posto che il "grazie", se bene inteso e sinceramente pronunciato, afferma e dichiara. Quasi sempre però, quell'io lo pronuncia soltanto formalmente, senza convinzione e senza rinunciare al primo posto.

Quando ringrazio, in realtà sto pensando a quando e come dovrò e potrò ricambiare.

Sempre l'io in difesa, in guerra, disposto ad evitare una sconfitta.

Il "grazie" prepara lo scambio per evitare ogni forma di cedimento, di rinuncia, di sconfitta. Quando ricevo un dono per il compleanno, penso alla data del compleanno di chi me lo ha dato: dovrò spendere suppergiù la stessa cifra.

Le difficoltà della gratitudine non sono nuove: risalgono addirittura al Vangelo.

All'entrata di un villaggio Gesù aveva guarito un gruppo di dieci lebbrosi che si erano avvicinati a lui chiedendo pietà. Ma uno solo, vedendosi guarito, torna indietro a ringraziarlo. E gli altri nove? Gesù aggiunge un'osservazione interessante: "E' venuto a ringraziarmi uno soltanto, ed è un samaritano". Uno straniero, dunque. Già da allora la gratitudine si qualifica come virtù tipica degli stranieri; non è di casa, la si incontra soprattutto fuori dalle mura. Anche perché il "grazie" della gratitudine è parente stretto della "grazia", quel dono che, appunto, non è mai meritato, è sempre offerto; perciò il "grazie" come parola tipica del cristiano, perciò la gratitudine come sua virtù tipica.

La gratitudine non è né ingenua né facilmente ottimista.

Sa però distinguere ed apprezzare. Insegna ad uscire da sé: non un percorso verso il vuoto, ma verso l'altro.

Filippo Gentiloni da rivista Rocca



Parrocchia di **Gandino**

Diario Sacro

FEBBRAIO

19 Domenica VII Tempo ordinario - Ore 10.30 - S. Messa con battesimi comunitari

20 Lunedì Ore 20.30 - Consiglio Direttivo Museo

21 Martedì *Carnevale*

22 MERCOLEDÌ delle CENERI - INIZIO QUARESIMA - *Digiuno e astinenza*

Durante SS. Messe: imposizione delle Ceneri

Ore 17 - S. Messa per elementari e medie (anima 2^a elem)

Ore 20.30 - S. Messa per giovani e adulti

23 Giovedì Confessioni in Oratorio: ore 14.30 elementari; ore 15.30 medie
ore 20.30 - Itinerario di fede per fidanzati

24 Venerdì Ore 8 - S. Messa a S. Croce

Ore 16.30 - Via Crucis e S. Messa (S. Mauro) - Ore 20.30 - Via Crucis (Basilica)

25 Sabato Ore 19.00 - Cena del povero

26 Domenica I di Quaresima

Ore 9.00 - Ritiro di inizio Quaresima per 4^a-5^a elem. e 2^a-3^a media e adolesc. e giovani

Ore 9.15 - Conferenza S. Vincenzo - Ore 16 - Catechesi adulti (convento)

27 Lunedì *ore 20.30 Incontro formativo catechisti*

Ore 20.30 - Consiglio Parrocchiale Affari Economici

28 Martedì Ore 20.30 - Catechesi adulti (convento)

29 Mercoledì Preghiera e colazione per elementari (ore 7.25) e medie (ore 7.40)

MARZO

1 Giovedì Ore 16 - Gruppo Padre Pio e S. Messa (S. Mauro)

Ore 20.30 - Itinerari di fede per fidanzati

Ore 20.30 - Incontro programmazione catechisti elementari e medie

2 Venerdì S. Comunione ai malati - Ore 17 Stazione quaresimale dall'oratorio a S.Croce e Messa

Ore 20.30 - Adorazione eucaristica in basilica

da Sabato 3 a Lunedì 5 TRIDUO DEI MORTI - (cfr. programma a parte)

7 Mercoledì Preghiera e colazione per elementari (ore 7.25) e medie (ore 7.40)

Ore 9.30 - Ritiro presbiterale diocesano

Ore 20.30 - Gruppo liturgico - Ore 20.45 Gruppo missionario

8 Giovedì Ore 15.30 - Incontro per persone vedove in convento

Ore 17 - S. Messa animata dai partecipanti all'incontro

9 Venerdì Ore 17 - Stazione quaresimale dall'oratorio a S.Pietro e S. Messa

Ore 20.30 - Via Crucis (Basilica)

10 Sabato *Ore 15.00 - Itinerari di fede per fidanzati: ritiro in convento*

Ore 16-21 - Incontro vocazionale ragazze in convento a Gandino (5^a elem- 1^a media)

11 Domenica III di Quaresima - Ore 9.15 - Conferenza S. Vincenzo

Ore 9-16 Ritiro ragazzi 1^a Confessione (Convento) - Ore 16 Catechesi adulti (convento)

12 Lunedì *Ore 20.30 - Cons. Pastorale Vicariale*

Ore 20.30 - Consiglio Azione Cattolica - Ore 20.30 Redazione La Val Gandino

13 Martedì Ore 20.30 - Catechesi adulti (convento)

14 Mercoledì Preghiera e colazione per elementari (ore 7.25) e medie (ore 7.40)

ore 20.30 - Consiglio oratorio

16 Venerdì Ore 8 - S. Messa a S. Giuseppe

Ore 17 - Stazione quaresimale dall'oratorio a S.Giuseppe e S. Messa

Ore 20.30 - Adorazione eucaristica in basilica

Ore 8 - S. Messa a S. Giuseppe

18 Domenica IV di Quaresima - Fiera di S. Giuseppe

- 19 Lunedì S. GIUSEPPE SPOSO DELLA B.V. MARIA**
 Ore 8 - S. Messa a S. Giuseppe
 Ore 18 - S. Messa solenne a S. Giuseppe
 Ore 20.30 - Incontro formativo catechisti
- 20 Martedì** Ore 20.30 - Catechesi adulti (convento)
- 21 Mercoledì** Preghiera e colazione per elementari (ore 7.25) e medie (ore 7.40)
 Ore 9.30 - Consiglio presbiterale vicariale a Lefte
 Ore 20.30 - Consiglio Pastorale Parrocchiale
- 23 Venerdì** Ore 17- Stazione quaresimale dall'oratorio al Suffragio e S. Messa - Ore 20.30 Via Crucis (Basilica)
- 25 Domenica V di Quaresima**
Giornata Diocesana di Spiritualità per coppie di sposi
 Ore 9.15 - Conferenza S. Vincenzo
 Ore 9-16 Ritiro ragazzi 1ª Comunione (Convento)
 Ore 16 - Catechesi adulti (convento)
- 26 Lunedì ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE**
 Preghiera e colazione per elementari (ore 7.25) e medie (ore 7.40) ogni giorno fino a venerdì 30
 ore 20.30 - Consiglio Parrocchiale Affari Economici
- 27 Martedì Ritiro spirituale pasquale per adulti**
 Ore 20.30 - Confessioni pasquali adolescenti e giovani (Oratorio)
- 28 Mercoledì Ritiro spirituale pasquale per adulti**
- 29 Giovedì Ritiro spirituale pasquale per adulti**
 Confessioni in Oratorio: ore 14.30 Elementari
 ore 15.30 Medie
- 30 Venerdì Ritiro spirituale pasquale per adulti**
 S. QUIRINO, patrono minore Ore 8 - S. Messa cantata in Basilica
 Celebrazione penitenziale comunitaria per adulti: ore 8.30-15.30 -20.30
- 31 Sabato** nel pomeriggio: Raccolta viveri pro Matogrosso



BENEFICENZA

Buste natalizie: offerte ordinarie (299 su 1500 c. distribuite) € 18.130,00; offerte straordinarie da privati e ditte (3) € 7.650,00

Per l'Oratorio: dagli Amici di Don Bosco € 520,00

A tutti i benefattori sentiti ringraziamenti

ORARI SANTE MESSE

da Lunedì a Venerdì	S. Mauro: ore 7 - 8 - 17	Casa di riposo: ore 9
Sabato e prefestivi	S. Mauro: ore 7 - 8	Basilica: ore 18
Domenica e festivi	Basilica: ore 7 - 8.30 - 10.30 - 18	Casa di riposo: ore 9 - 17 S. Rosario

Qualora venissero celebrati funerali in orario mattutino è sospesa la messa delle 8.00
 Qualora venissero celebrati funerali in orario pomeridiano è sospesa la messa delle 17.00

- Ogni 1° venerdì del mese: ore 17 S. Messa e Adorazione fino alle 21.30 (ore 17.30-18.30 e 20.30-21.30: adorazione comunitaria).
- S. Messa nella Cappella del Cimitero: ogni giovedì alle ore 15 nel mese di novembre e alle ore 20 nei mesi di luglio e agosto.

CELEBRAZIONE COMUNITARIA DEL BATTESIMO

Domenica 19 febbraio ore 10.30 - Domenica 22 aprile ore 10.30 - Domenica 3 giugno ore 16.30
 Domenica 8 luglio ore 10.30 - Domenica 2 settembre ore 10.30

SS. CONFESSIONI (e direzione spirituale)

Oltre alle proposte comunitarie in diversi periodi dell'anno, chiedere ai sacerdoti al termine della S. Messa

Quaresima. “Prestiamo attenzione gli uni agli altri”

... per stimolarci a vicenda nella carità e nelle opere buone” (Eb 10,24).

Il messaggio del Papa Benedetto per la quaresima 2012 è molto chiaro fin dal titolo. Il difficile momento che stiamo vivendo a livello europeo e non solo, ci dà una vaga, lontanissima idea del malessere delle popolazioni che spezzano, ogni giorno, per una vita intera, il nulla della miseria.

L'origine della carità incomincia dallo sguardo attento.

Potremmo dire: dimmi come guardi il tuo fratello e ti dirò chi sei. Prima di tutto: lo guardi? Ti accorgi di chi ti sta accanto: sul pianerottolo, per la strada, sul pullman, in coda davanti alla cassa del supermercato?

E' vero, non possiamo seguire tutti, abbiamo già i nostri impegni: il mutuo sulla casa, sull'auto, la malattia, la crisi matrimoniale, i figli da seguire, il lavoro precario, le scadenze da rispettare... Come darti torto? Anche se volessimo fare gli eroi non riusciremmo a porre un rimedio miracoloso alle tante ingiustizie e povertà del mondo. Ma chi te lo chiede?

Intanto accontentiamoci di guardare. Guardare senza giudicare, senza anticipare valutazioni. Incominciamo a guardare come fa Gesù, là dove la maggioranza non volge lo sguardo: alla vedova del vangelo che getta il suo piccolo ma prezioso obolo, al samaritano che vede e soccorre colui che gli altri hanno evitato di aiutare, al giovane che non sa prendere la decisione della sua vita. A Gesù bastò uno sguardo per amarlo: fissatolo, lo amò.

Guardare il cuore permette di amare. L'amore è una moneta che non si svaluta, che non teme di perdere di valore quando viene investita, soprattutto negli ambiti meno economicamente interessanti. Se ne attendiamo in cambio gli interessi su questa terra potremmo rimanere delusi. Prestare attenzione è più che guardare. Lo sanno bene le agenzie pubblicitarie che indagano gli interessi dei clienti, studiano le loro mosse, anticipano e costruiscono i nostri desideri futuri. Prestare attenzione è entrare nel cuore, nel desiderio, da dove nascono poi i comportamenti. Lo sanno bene gli psicologi che studiano gli atteggiamenti dei loro pazienti mentre si raccontano in libertà e sanno raccogliere più da questi che dalle parole dette.

”Spesso, invece, prevale l'atteggiamento contrario: l'indifferenza, il disinteresse, che nascono dall'egoismo, mascherato da una parvenza di rispetto per la «sfera privata».”

Lontano dagli occhi lontano dal cuore

Dice il proverbio. E come è vero. Nel mondo dell'informazione in tempo reale h24, dove crediamo possibile conoscere tutto di tutti, rischiamo di non riconoscere il nostro vicino che sta male. Nei nostri paesi è più facile riconoscere a distanza quello che potrebbe suonarti il campanello per chiederti qualche euro, ma facciamo fatica a intravedere la possibilità di un nostro aiuto a un vicino che non osa fare richieste.

“La cultura contemporanea sembra aver smarrito il senso del bene e del male, mentre occorre ribadire con forza che il bene esiste e vince, perché Dio è «buono e fa il bene» (Sal 119,68). Il bene è ciò che suscita, protegge e promuove la vita, la fraternità e la comunione”

La cura per il bene spirituale

Accanto a questo aspetto della carità, sempre attuale, Papa Benedetto XVI, riferendosi al testo della lettera agli Ebrei, ricorda anche la necessità della “premura per il bene spirituale del fratello, desiderando richiamare la carità della correzione fraterna in vista della salvezza eterna. “Oggi, in generale, si è assai sensibili al discorso della cura e della carità per il bene fisico e materiale degli altri, ma si tace quasi del tutto sulla responsabilità spirituale verso i fratelli.”

Tale «custodia» verso gli altri contrasta con una mentalità che, riducendo la vita alla sola dimensione terrena, non la considera in prospettiva escatologica e accetta qualsiasi scelta morale in nome della libertà



individuale. Una società come quella attuale può diventare sorda sia alle sofferenze fisiche, sia alle esigenze spirituali e morali della vita. Non così deve essere nella comunità cristiana.”

Nella fede chi non avanza retrocede.

“Purtroppo è sempre presente la tentazione della tiepidezza, del soffocare lo Spirito, del rifiuto di «trafficare i talenti» che ci sono donati per il bene nostro e altrui (cfr Mt 25,25s). Tutti abbiamo ricevuto ricchezze spirituali o materiali utili per il compimento del piano divino, per il bene della Chiesa e per la salvezza personale (cfr Lc 12,21b; 1 Tm 6,18). I maestri spirituali ricordano che nella vita di fede chi non avanza retrocede. Cari fratelli e sorelle, accogliamo l’invito sempre attuale a tendere alla «misura alta della vita cristiana» “

Come avanzare nel nostro cammino di fede? Il calendario di quaresima è ricco di proposte. Consultiamolo giorno per giorno e troveremo il nostro modo di rispondere all’appello che Dio ci rivolge personalmente alla conversione. Buona Quaresima.

don Innocente

QUARESIMA MISSIONARIA

Con don Manenti per la chiesa di Santa Cruz

Lo scorso gennaio abbiamo salutato con piacere, a Gandino, don Alessandro Manenti, rientrato per qualche settimana dalla Bolivia, dove opera nella città di Santa Cruz de la Sierra.

Don Manenti ha incontrato in diverse occasioni il Gruppo Missionario parrocchiale, le famiglie gandinesi durante una cena condivisa ed è stato ospite della trasmissione domenicale della webradio dell’Oratorio. L’abbiamo salutato nel corso della Settimana di San Giovanni Bosco. Ha ricordato gli impegni nel portare avanti una parrocchia molto grande. Ad essa saranno destinati i fondi raccolti da uno specifico progetto del Centro Missionario Diocesano, cui per la prossima Quaresima aderisce anche la nostra parrocchia. La parrocchia di don Sandro è stata infatti scelta per celebrare 50



anni della missione bergamasca in Bolivia. Verrà infatti costruita una nuova chiesa, dedicata a Nuestra Senora de los Angeles.

Il legame fra Bergamo e la Bolivia è una storia fatta di tanta umanità e fattiva collaborazione. Tantissime le opere realizzate, dalla prima attenzione alle scuole per i bambini e le case degli orfani, fino agli ospedali, le chiese, i centri per disabili nelle diocesi di La Paz, Cochabamba e Santa Cruz. Oggi sono 39 i sacerdoti bergamaschi che operano in Bolivia, dove a luglio 2012 giungerà il vescovo Francesco Beschi. Per l’occasione nella parrocchia di don Manenti verrà inaugurata la nuova chiesa, che segnerà anche un ricordo particolare per il Vescovo monsignor Roberto Amadei.

Da settembre 2011 Santa Cruz ha un nuovo arcivescovo coadiutore: monsignor Sergio Alfredo Gualberti, 65 anni, nativo di Clusone, già vescovo ausiliare. È destinato a succedere all’arcivescovo, cardinale Julio Terrazas Sandoval, che ha compiuto 75 anni.

«A dicembre 2010 – spiega don Giambattista Boffi, direttore del Centro missionario diocesano – monsignor Gualberti ha benedetto la prima pietra della nuova chiesa a Santa Cruz (foto). Si trova in una comunità a 18 chilometri dalla città che conta circa 45 mila abitanti». Il progetto è stato affidato all’architetto Massimiliano Beltrami che ha tra l’altro dedicato uno studio particolare all’altare, all’ambone e alla sede ispirati alla croce pettorale che portava monsignor Amadei.

A don Sandro Manenti rinnoviamo i migliori auspici per la sua attività in terra sudamericana, assicurando preghiera e sostegno.

Sacro Triduo dei Morti

SABATO 3 – DOMENICA 4 – LUNEDI' 5 MARZO 2012

Aspetto la resurrezione dei morti

Ci accompagnerà nella riflessione **DON MAURIZIO ROTA**

- Sabato 3** SS.Messe: ore 7 in S.Mauro; ore 8.30 in S.Giuseppe
ore 10.30 S. Messa in Basilica con riflessione del prevosto
ore 16-18 S. Confessioni per adulti e giovani
ore 18.00 S. Messa prefestiva con predicazione
e Benedizione eucaristica
- Domenica 4** SS. Messe in Basilica: ore 7 - 8.30 - 18
ore 10.30 S. Messa solenne presieduta da **S. Ecc. Mons. Mario Delpini, vescovo ausiliare di Milano**
ore 15.00 Canto del Vespro, predica del Triduo, Benedizione eucaristica
- Lunedì 5** SS. Messe: ore 7 in S. Mauro; ore 8.30, 18 in Basilica
ore 10.30 S. Messa concelebrata dai sacerdoti nativi, da coloro che hanno svolto il ministero a Gandino, dai sacerdoti del Vicariato
ore 15.00 Recita del S. Rosario, predica del Triduo, parole conclusive del Prevosto, Benedizione eucaristica



Non fiori, ma opere di bene

Il Triduo dei Morti è occasione per riflettere sulle storture sempre più frequenti nel nostro culto dei morti. Noi siamo cristiani e, a partire dalla vicenda di Gesù Cristo e in particolare dalla sua morte e risurrezione, rispetto agli altri esseri umani, abbiamo sull'aldilà idee e speranze molto diverse.

Con S. Paolo (1 Ts 4,13s) anch'io *"voglio che siate ben istruiti su ciò che riguarda i morti: non dovete continuare a essere tristi come gli altri, come quelli che non hanno nessuna speranza. Noi crediamo che Gesù è morto e poi risuscitato. Allo stesso modo, crediamo che Dio riporterà alla vita, insieme con Gesù, quelli che sono morti in lui"*.

Molti di noi stanno dimenticando queste realtà che riguardano il presente e il futuro dei nostri morti. Lo si capisce dal modo di vivere il lutto, dove spesso ci si preoccupa di tutto meno che dell'aspetto religioso; lo si capisce dal modo di pensare ai funerali e alla sepoltura in cui il rapporto con Cristo Salvatore è spesso trascurato se non addirittura messo da parte. Lo si capisce dal tipo di rapporto che si stabilisce con i defunti, in cui il centro di tutto è il cimitero, dove, a pensarci bene, c'è solo "il guscio" dei nostri morti, mentre "la sostanza" non è lì, è con Dio e dove c'è Dio, quindi è vicino a noi, in casa, fuori casa, in chiesa attorno a Cristo vivo e presente nell'Eucarestia.

Quello che colpisce è la quasi assoluta assenza della preghiera per i defunti. Essi invece ne hanno un grande bisogno. Se è vero che *"non c'è nessun giusto, nemmeno uno"* (rm 3,10); se è vero che *"il giusto cade sette volte"* (Pr 24,16); se è vero (almeno si spera) che nessuno è così cattivo da meritare l'Inferno eterno, e che nessuno è così buono da andare in Paradiso direttamente; se è vero tutto questo, vuol dire che tra il momento della morte e l'entrata in Paradiso c'è un passaggio di purificazione *"come attraverso il fuoco"* (1 Cor 3,15). E' quello che nel catechismo si chiama *"il Purgatorio"*, passaggio bruciante, per abbreviare il quale noi possiamo pregare i morti e possiamo offrire *"non fiori, ma opere di bene"*. Ma quanti lo fanno?

I nostri morti non hanno bisogno di fiori, di monumenti. Omaggi gentili, belli, da fare, ma fondamentalmente inutili ai morti. Queste cose, diceva con una punta di ironia S. Agostino, servono solo alla vanità dei vivi. Ai morti servono preghiere e opere di bene che compensano quel bene che in un modo o nell'altro essi hanno lasciato mancare nella vita, che sciolgono le "artrosi" dello spirito che ora li impacciano nella loro corsa per slanciarsi nell'abbraccio di Dio.

Vogliamo riflettere un po' su queste cose nei giorni del Triduo e ogni volta che andiamo al cimitero?

(dalla Rivista parrocchiale di Clusone)

Marzo: il mese di San Giuseppe

Come è ben noto, il mese di Marzo è tradizionalmente dedicato a San Giuseppe, sposo di Maria Santissima, protettore della Santa Chiesa, patrono dei lavoratori, sostegno della famiglia.

Il beato papa Giovanni XXIII rivolgendosi ad alcuni sui famigliari descrisse in questi termini S. Giuseppe: “... **mi è un santo veramente caro oltre tutto perché egli respira quell'aria di bontà, di serenità, di pazienza, di fiducia nel Signore, che è il vero tesoro della vita ed il segno della pace nelle famiglie cristiane**”.

Anche questo anno la Confraternita di S. Giuseppe e la Parrocchia hanno deciso di continuare a riscoprire questo grande santo della Chiesa, offrendo alla comunità alcune iniziative di preghiera ed un triduo in suo onore a partire dal tema dell'anno pastorale “La famiglia, il lavoro e la festa”.

SABATO DI PREGHIERA IN ONORE DI SAN GIUSEPPE

Sabato: dalle ore 17 alle 17.30 nella chiesa di S. Giuseppe

- 3 marzo: **Giuseppe e la buona morte**
(in occasione del Sacro Triduo dei morti)
- 10 marzo: **Giuseppe sostegno delle famiglie**
(aperto a tutti, soprattutto alle famiglie)
- 17 marzo: **Giuseppe: patrono dei lavoratori**
(aperto a tutti, soprattutto lavoratori ed imprenditori)
- 24 marzo: **Giuseppe: la sua vocazione ed il suo “far festa”**
(aperto a tutti, soprattutto ai papà)
- 31 marzo: **Giuseppe protettore della Santa Chiesa**
(aperto a tutti)



TRE GIORNI IN ONORE DI SAN GIUSEPPE (16-17-19 Marzo) Nella chiesa di S. Giuseppe:

venerdì 16 marzo: ore 8.00 S. Messa
ore 16.45 Stazione quaresimale (dall'oratorio a S. Giuseppe)
ore 17.00 Santa Messa con predica e benedizione

sabato 17 marzo: ore 8.00 S. Messa
ore 17.00 Sabato di preghiera

Lunedì 19 marzo: **SOLENNITA' DI SAN GIUSEPPE**
ore 8.00: S. Messa con breve omelia
dalle ore 17 alle 17.45 possibilità di accostarsi al sacramento della Confessione
ore 17.30 Santo Rosario
ore 18.00 Santa Messa solenne animata dalla Corale e benedizione finale con la reliquia

San Giuseppe proteggi i nostri giovani, i nostri malati, la nostra comunità, la Santa Chiesa

Due lutti per le Confraternite

Segnaliamo alla comunità e a tutti i Confratelli gandinesi due lutti che hanno colpito il mondo confraternale italiano negli ultimi mesi. Il 31 agosto 2011 è morto a Roma mons. Sebastiano Corsanego. Ottantaduenne, nativo di Genova, da trent'anni era direttore e fondatore del periodico internazionale “Confraternite Oggi”. Lavorò in diverse nunziature in Medio Oriente e fu amico e compagno di studi a Roma di mons. Lorenzo Frana. Il 24 dicembre è invece tornato alla casa del Padre mons. Armando Brambilla, nato a Cologno Monzese nel 1942 e ordinato sacerdote a Bergamo. Dal 1999 ha seguito per conto della CEI la Confederazione delle Confraternite delle diocesi d'Italia. Alcuni membri delle confraternite gandinesi hanno avuto l'onore di conoscere personalmente questi prelati in occasione dell'Udienza Papale alle Confraternite italiane del novembre 2007, cui si riferisce la foto che pubblichiamo.

Quante volte ho guardato il cielo...

Domenica 5 febbraio si è svolta in parrocchia la Festa della Vita. Aperta al mattino dalla S.Messa in Basilica, dedicata in particolare alle famiglie con bimbi battezzati negli ultimi anni, è proseguita nel pomeriggio direttamente in Oratorio, in quanto il maltempo ha consigliato di annullare il previsto corteo. L'incontro nella chiesina ha visto come protagonisti gli stessi bambini. Anche se decimati per malanni di stagione si sono messi subito a disposizione con entusiasmo per animare i genitori con le canzoni " Dal sorgere del sol " e "La pace viene dall'alto". La benedizione del Signore è stata la risposta a questa invocazione di pace e di speranza nella vita.

Il consueto augurio dell'amministrazione comunale ai bimbi nati nel 2011 è stato offerto dall'assessore alla cultura Filippo Servalli, che ha ricordato l'impossibilità del dottor Repetti ad essere presente all'appuntamento annuale. Il lancio dei palloncini con i messaggi inneggianti alla Vita è avvenuto nel campetto presso la sala Presti per l'impraticabilità del campo sintetico. Dopo il conto alla rovescia di don Alessandro i palloncini hanno preso la via del cielo sotto lo sguardo incuriosito e divertito dei bimbi.

Un pensiero preso in prestito da Renato Zero: *"Quante volte ho guardato il cielo, quante volte avrei preso il volo ... Quanta violenza, sotto questo, cielo! un altro figlio nasce e non lo vuoi... Ma che uomo, sei, Se non hai ... il cielo!"* E' vero quello che cantavano i bimbi: la pace viene dall'alto, come la vita, ... ma chiede la nostra accoglienza sulla Terra.



don Innocente



*Benvenuti
fra noi!*



Daniel
Aresi



Beatrice
Milani

Giornata del Malato 2012

Lunedì 13 febbraio, in concomitanza con la ricorrenza della Beata Vergine di Lourdes e alla presenza di numerosi ospiti, parenti e volontari, si è svolta alla casa di riposo la tradizionale Santa Messa per la XX Giornata Mondiale del Malato, una ricorrenza voluta fortemente da Papa Giovanni Paolo II. Don Innocente durante l'omelia ha commentato il messaggio che Papa Benedetto XVI è solito dare in questa occasione e che qui riproponiamo nei suoi passaggi più significativi:

**«Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!»
(Lc 17,19)**

“Desidero rinnovare la mia spirituale vicinanza a tutti i malati che si trovano nei luoghi di cura o sono accuditi nelle famiglie, esprimendo a ciascuno la sollecitudine e l'affetto di tutta la Chiesa.

Nell'accoglienza generosa e amorevole di ogni vita umana, soprattutto di quella debole e malata, il cristiano esprime un aspetto importante della propria testimonianza evangelica, sull'esempio di Cristo che si è chinato sulle sofferenze materiali e spirituali dell'uomo per guarirle.

Quest'anno, che costituisce la preparazione al prossimo «Anno della fede», che inizierà l'11 ottobre 2012 e si protrarrà fino all'11 febbraio 2013, desidero incoraggiare i malati e i sofferenti a trovare sempre un'ancora sicura nella fede, alimentata dall'ascolto della Parola di Dio.

Vorrei porre l'accento sui «Sacramenti di guarigione», cioè sul Sacramento della Penitenza e della Riconciliazione, e su quello dell'Unzione degli Infermi, che hanno il loro naturale compimento nella Comunione Eucaristica.

L'incontro di Gesù con i dieci lebbrosi, narrato nel Vangelo di san Luca, in particolare le parole che il Signore rivolge ad uno di questi (il Samaritano): «Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!» aiutano a prendere coscienza dell'importanza della fede per coloro che, gravati dalla sofferenza e dalla malattia, si avvicinano al Signore.

Nell'incontro con Lui possono sperimentare realmente che chi crede non è mai solo! Dio, infatti, nel suo Figlio, non ci abbandona alle nostre angosce e sofferenze, ma ci è vicino, ci aiuta a portarle e desidera guarire nel profondo il nostro cuore (cfr Mc 2, 1-12).

La fede di quell'unico lebbroso che, vedendosi sanato, pieno di stupore e di gioia, a differenza degli altri, ritorna subito da Gesù per manifestare la propria riconoscenza, lascia intravedere che la salute riacquistata è segno di qualcosa di più prezioso della semplice guarigione fisica, è segno della salvezza che Dio ci dona attraverso Cristo.

Dalla lettura dei Vangeli, emerge chiaramente come Gesù abbia sempre mostrato una particolare attenzione verso gli infermi. Egli non solo ha inviato i suoi discepoli a curarne le ferite, ma ha anche istituito per loro un Sacramento specifico: l'Unzione degli Infermi. Con l'Unzione degli Infermi, tutta la Chiesa raccomanda gli ammalati al Signore sofferente e glorificato, perché allevi le loro pene e li salvi, anzi li esorta a unirsi spiritualmente alla passione e alla morte di Cristo, per contribuire così al bene del Popolo di Dio”.

Alla fine della cerimonia don Innocente, dopo aver somministrato l'olio santo ad alcuni degli ospiti presenti, ha voluto ringraziare i volontari e tutto il personale della casa di riposo per la preziosa opera caritatevole che prestano quotidianamente a favore dei nostri cari anziani e malati.



Argentina, un Barrio per Madre Rosita

“Siate luce fra i vostri fratelli”.

Un messaggio di impegno lasciato dopo una vita di amorosa dedizione, che ora campeggia su un grande tabellone all'ingresso di un quartiere nel Chaco, in Argentina. Le autorità civili di General San Martín, popoloso centro della regione, hanno imposto nel 2010 il nome di “Madre Rosita della Torre” ad un barrio della cittadina, per ricordare colei che insieme ad altre due religiose diede vita nel 1954 alla missione delle Suore Orsoline di Gandino in Sud America.

Madre Rosita Della Torre, al secolo Maria Francesca, era

nata a Gandino il 12 febbraio del 1909, figlia di Giacomo e Rosa Caccia. Era la maggiore di quattro fratelli e nel 1916, a soli sette anni perse in un mese entrambi i genitori a causa della guerra: il padre prigioniero in Austria e la madre colpita da una granata, impegnata come vivandiera al fronte. Maria Francesca fu accolta come allieva nel Collegio delle Suore Orsoline. Al termine dei suoi studi a 18 anni decise di rimanere nell'Istituto e consacrare la sua vita al Signore. Terminata la formazione religiosa, continuò la preparazione professionale, operando come Maestra d'Infanzia in varie case dell'Istituto. Oltre al compito di educatrice, per cinque anni ebbe l'incarico di coordinatrice delle Scuole Materne della Congregazione in provincia di Bergamo. Un compito svolto con amorosa dedizione e responsabilità. Nel 1954, su richiesta dei Sacerdoti del Sacro Cuore di Gesù, le Orsoline di Gandino decisero di aprire la prima missione in Argentina. Suor Rosita, nonostante la sua debole salute, accettò generosamente e con spirito di obbedienza alla volontà di Dio. Insieme a madre Rosita partirono, via mare da Genova, suor Patrizia Bonazzi e suor Cirilla Bertasa.

Si stabilirono a El Zapallar, nella regione del Chaco, avviando da subito una scuola materna e una scuola di lavoro per le ragazze. Nel 1958 fu posta la prima pietra di un collegio. La missione si allargava e da Bergamo giunsero altre religiose. Nel 1963 venne acquistata una casa a Buenos Aires per il noviziato. Nel 1967 e negli anni successivi si aggiunsero l'impegno fra gli ammalati in un ospedale e nelle case, l'aiuto ai sacerdoti nelle varie chiese e parrocchie. Sorsero negli anni altre case nell'immensa Pampa, a Buenos Aires, Cordoba e Formosa. Nel 2002 Madre Rosita, all'età di 93 anni, tornò a Gandino alla Casa Madre delle Orsoline insieme a suor Patrizia.

“All'inizio, quando eravamo veramente povere – scrisse Madre Rosita ricordando i primi anni in Argentina - le signore del paese ci portavano pane, “empanadas”, frutta, dulce de mamon, ci aiutavano a imparare la lingua, perché avevamo il libro di castellano ma non avevamo il tempo per studiare. La signora della panaderia di El Zapallar ci diede gratuitamente per un anno intero il pane, che noi condividevamo con i poveri. In Argentina abbiamo lavorato, sofferto, gioito; abbiamo imparato ad essere veramente donne consacrate totalmente a Dio, facendo esperienza quotidiana di quello che avevamo soltanto letto sui libri e nelle storie dei santi: la carità verso tutti”.

Madre Rosita Della Torre morì a Gandino il 27 novembre 2004, nel giorno in cui a Gral San Martín si celebra la festa di Nuestra Madre de la Medalla Milagrosa, molto venerata nella regione. Questa data è stata scelta per l'intitolazione e per ricordare ogni anno la suora gandinese. Nel 2006 a Madre Rosita fu dedicato anche un salone della Scuola dell'Infanzia. In occasione dell'intitolazione del quartiere ha fatto ritorno in Argentina anche suor Cirilla Bertasa, che nel 1954 aveva solo 24 anni. *“Arrivammo in Argentina il 3 giugno.– ha ricordato la religiosa salutando le famiglie del Barrio e le autorità – Nella liturgia di quel giorno si leggeva un passo della lettera di San Paolo agli Efesini: «... voi non siete più*



stranieri né ospiti, ma concittadini dei santi e membri del popolo di Dio". Dio ci regalava una nuova patria, lo abbiamo sperimentato fin dal primo incontro con la comunità".

Lo scorso novembre nel Barrio si è tenuta una piccola Missione.

"Abbiamo meditato il Vangelo di Luca – spiega suor Estela Aguilera – e in particolare la visita di Maria ad Elisabetta. Abbiamo vissuto momenti di preghiera, riflessione e gioco con i ragazzi, i giovani e gli adulti. Il quartiere Madre Rosita Della Torre è costituito da 40 caseggiati, che abbiamo visitato uno ad uno. Troviamo molta disponibilità nelle famiglie che visitiamo e abbiamo l'obiettivo di formare un gruppo biblico. Ci sono difficoltà pratiche: le famiglie non hanno una Bibbia in casa e la maggioranza di queste persone non sa leggere o fatica a farlo. Superiamo tutto con la condivisione e l'aiuto della Provvidenza".

Dall'8 al 22 gennaio scorso la delegazione argentina è stata visitata dall'attuale superiora generale, Madre Carlita Nicoli, accompagnata nel viaggio verso il Sudamerica da suor Maddalena Tomasini, al rientro dopo il soggiorno a Gandino. Madre Carlita ha partecipato con le suore agli esercizi spirituali a Buenos Aires, guidati dal dehoniano padre Attilio Zorzetti. Nei giorni seguenti la Madre ha presieduto l'Assemblea di Delegazione ad Hurlingham.



Nelle immagini: l'ingresso del Barrio Madre Rosita (pagina a fianco); Madre Rosita terza da sinistra in una foto d'archivio; le Orsoline d'Argentina con Madre Carlita Nicoli lo scorso gennaio.

Una bella notizia per il nostro cinema

La domanda di finanziamento inviata alla Regione Lombardia relativa al progetto di digitalizzazione della sala cinematografica Loverini è stata ammessa.

Dopo aver partecipato al bando regionale nei mesi scorsi, la nostra parrocchia può ora contare sul finanziamento riguardante l'acquisto e l'installazione del proiettore digitale.

L'importo del contributo è di euro 40.072,5: di questa somma la quota di finanziamento è di euro 30.054,38, da restituire in 7 anni a tasso zero, mentre la quota a fondo perduto è pari a euro 10.018,13.

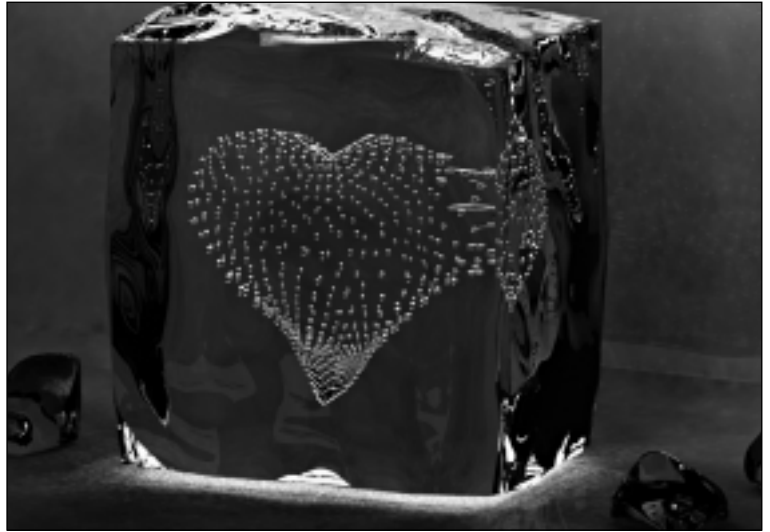
Al bando hanno partecipato 69 enti pubblici e privati tra cui anche nove parrocchie della diocesi di Bergamo: solo tre di queste hanno ottenuto l'ammissione al finanziamento, in base a una graduatoria che stabiliva la necessità di raggiungere 50 punti derivanti da requisiti richiesti. La nostra domanda ha ottenuto un punteggio di 56.





Un freddo gelido... che guastafeste Consigli per una buona salute familiare

Dopo la Costa Concordia, che per fare un inchino all'isola del Giglio è finita con l'accasciarsi in mare adagiata su uno scoglio, la notizia con cui aprivano giornali e telegiornali nei giorni scorsi era l'Italia nella crisi... del gelo. E mentre guardavo un programma, appena prima di scrivere questo articolo, sento la conduttrice che, prima di andare in pubblicità, annuncia l'argomento successivo: "Il buon galateo per divorziare". Gelo. Credetemi, mi si sono congelati i pensieri. La crisi matrimoniale, ahimè, è una situazione delicatissima, indipendentemente da chi ha torto e ragione (benché – si dice – per fare la croce servono due pali), è una situazione che lascia nei coniugi uno smacco enorme, a livello psicologico si creano non pochi traumi. Questo non solo nei coniugi, ma nei ragazzi, nei bambini, anche se spesso non ne valutiamo le conseguenze. Che poi in TV mi dicano che è meglio lasciarsi in buone maniere senza subire troppi traumi, piuttosto che subirne con gravi conseguenze ci posso stare, ma che quella presentatrice imbecille mi dia l'annuncio del buon galateo per divorziare con un sorriso smagliante quasi fosse la cosa più bella e più normale (come diceva il compianto Scalfaro) io non ci sto! Non so voi...



Questo per collegarmi al cammino di Quaresima che sta per iniziare: parleremo di relazioni, di festa, di festa nelle relazioni, ci chiederemo chi invitiamo alle nostre feste ben coscienti dei drammi e delle crisi che hanno diviso o che purtroppo stanno dividendo. È per questo che non sopporto quando si parla di separazioni e divorzi come se fosse la normalità. Dobbiamo lamentarci per il vero gelo che indurisce il cuore, che raffredda i nostri rapporti, che guasta le nostre feste, l'armonia, la gioia, la serenità e di cui viene data notizia come se fosse la temperatura ideale di questi giorni...anzi di questi tempi.

Perché del gelo siberiano che non si faceva più sentire così imponente dal mese di febbraio del '56 ne parlano tutti e del gelo da brividi che sta colpendo tante famiglie se ne parla in modo becero? Forse perché il gelo siberiano ghiaccia le strade, congela tubazioni, fa scoppiare caldaie, rovina impianti e se si fa qualche capitombolo si rischia il pronto soccorso... E il gelo di crisi familiari, di relazioni scoppiate, di nervi che saltano, di case a pezzi, quello non fa paura?

Abbiamo bisogno di riscoprire le nostre relazioni come una festa. Abbiamo bisogno di riscoprire la comunità, la famiglia, le buone amicizie come occasione di festa. Abbiamo bisogno di riscoprire la preghiera come il calore che scalda e tiene unita la famiglia. E se non vogliamo rischiare fratture, proviamo a ricorrere al Signore, come fonte di amore che scongela le tensioni, che ridona serenità e salute alla famiglia. E anziché cercare il buon galateo per divorziare, cerchiamo la Sacra Scrittura, leggiamola in casa, preghiamo insieme anche in questa Quaresima e ogni giorno dell'anno, e sarà la prima medicina contro i malanni di stagione... e di questo periodo.

Don Alessandro

17 marzo, torna il Gandifestival

Vi ricordate il mitico Tombolone? Torna quest'anno la serata spettacolo alla vigilia della Fiera di San Giuseppe, grazie al Gandifestival, il concorso canoro che rivaleggia con Sanremo. L'Oratorio organizza infatti una serata spettacolo nel corso della quale potranno esibirsi cantanti dilettanti dai 14 anni in su. Non mancheranno ovviamente altre divertenti sorprese. Saranno ammesse al massimo 10 canzoni. **Iscrizioni entro domenica 11 marzo presso Manuela Loglio (348.7723723).**



IMPEGNI PER LA QUARESIMA

Per ragazzi

- **Messa domenicale**
ore **10.30** (puntuali in chiesa alle 10.15 al suono della campanella per prepararsi alla Messa anche con alcune prove di canto)
- **Preghiera in famiglia** attraverso il libretto e la striscia *Spegni la TV Accendi la preghiera*
- **Preghiera e colazione in oratorio** prima della scuola tutti i mercoledì di Quaresima (29 febbraio-7-14-21 marzo): ore 7.25 elementari; ore 7.40 medie con offerta a favore del progetto missionario quaresimale
- **Stazione quaresimale** tutti i venerdì di Quaresima alle 17.00 a partire dall'oratorio
- **Esercizi spirituali** dal 26 al 30 marzo con preghiera e colazione tutte le mattine

Per giovani e adolescenti

- **Messa domenicale possibilmente alle ore 10.30** (puntuali in chiesa alle 10.15 al suono della campanella per prepararsi alla Messa occupando sedie dietro al coro), oppure un'altra Messa
- **Preghiera in famiglia** attraverso il libretto
- **Preghiera e catechesi tutti i martedì**
- **Ritiro di inizio Quaresima** Domenica 26 febbraio a Fontanella (ore 14.00 rientro ore 21.00)

Per genitori

- Si raccomanda ai genitori la **preghiera in famiglia tutte le sere** attraverso il libretto e la striscia *Spegni la TV Accendi la preghiera*; si raccomanda di aiutare i figli a pregare perché alcuni non lo sanno fare.
- **La Messa domenicale** possibilmente **alle 10.30** (puntuali alle 10.15) con i ragazzi!
- **I ritiri dei sacramenti** (vedi spazio ritiri)

RTIRI

Sacramenti (ragazzi e genitori)

- **2^a elementare 11 marzo** dalle 9.00 alle 16.00 in Convento (pranzo compreso)
- **3^a elementare 25 marzo** dalle 9.00 alle 16.00 in Convento (pranzo compreso)
- **1^a media 15 aprile** dalle 9.00 alle 16.00 in Convento (pranzo compreso)
- **4^a e 5^a elementare; 2^a e 3^a media**
Domenica 26 febbraio ore 9.00 in oratorio
- **Adolescenti e Giovani** (vedi spazio)

CONFESSIONI

- Giovedì 23 febbraio in oratorio - inizio Quaresima
Ore 14.30 ragazzi elementari
Ore 15.30 ragazzi medie
- Martedì 27 marzo - confessioni pasquali
Ore 20.30 adolescenti e giovani in oratorio
- Giovedì 29 marzo - confessioni pasquali
Ore 14.30 ragazzi elementari
Ore 15.30 ragazzi medie
- Venerdì 30 marzo - confessioni pasquali adulti
Ore 9.00; 15.30; 20.30 in Basilica

CELEBRAZIONI DELLE GENERI INIZIO QUARESIMA 22 FEBBRAIO

- Per ragazzi elementari e medie e famiglie
ore 17.00 in Basilica
- Per adolescenti e giovani ore 20.30 in Basilica
- Per adulti
ore 7.00 San Mauro
Ore 8.00 e 20.30 in Basilica

A voi ragazzi e giovani...

C'è una voce, oggi, che raccoglie i figli di Dio per fare festa, voce che raccoglie i figli di Dio per ascoltare la voce, anzi la Parola di Dio, perché questa, non solo ascoltata, ma calata nel cuore, possa donare al cuore dell'uomo una gioia profonda. Può sembrare banale, a questa "voce di Dio" che ci chiama a radunarci attorno al Signore come comunità, come famiglia, sono proprio le nostre campane che suonano, suonano, suonano, per ricordarci che il Signore ci attende per fare festa con noi. Ahimè, questo suono non sempre è preso in considerazione. Forse perché pieni di rumori, forse perché attenti ad altro, forse perché Dio, il Signore, non rientra più tra le nostre priorità. Il mio pensiero va a voi giovani, così amati da San Giovanni Bosco. Egli è stato quella straordinaria campana che ha saputo richiamare ragazzi e riconsegnarli nelle mani di Dio; egli è stato quella campana che senza troppo rumore, ma con il dolce suono dell'amore, della testimonianza, della generosità, ha saputo rimettere Dio nel cuore di chi l'aveva escluso dalla propria esistenza, dandosi alla delinquenza e a una vita fatta di violenze, furti, omicidi nella Torino dell'800. Il mio pensiero va a voi ragazzi e giovani del 2000, augurandovi di non escludere mai Dio dalla vostra vita, augurandovi di ascoltare sempre Dio che vi parla – come ha parlato in don Bosco – attraverso le persone che hanno a cuore la vostra vita: i vostri genitori, educatori, catechisti e attraverso i professori e gli allenatori che sanno dirvi parole buone. Diffidate dai falsi profeti, che con parole, inviti, seduzioni e sostanze pensano di farvi felici e pensano di farvi toccare il cielo con un dito, ma non è così: impoveriscono la vostra vita, la svuotano, la rendono banale, rischiando a volte di farvi toccare la terra prima del tempo, più che il cielo con un dito. A voi, che la prima parola che avete sulle labbra e che desiderate è "il divertimento", auguro di capire che la vera gioia ce la dona Dio, che non ci sarebbe sabato sera se non ci fosse la domenica, e che non c'è domenica senza la Resurrezione del Signore. Dunque non c'è festa senza Dio. San Giovanni Bosco, che ai suoi ragazzi insegnava a pregare, a partecipare alla Messa, a confessarsi prima ancora di divertirsi, aveva compreso che quando hai il Signore nel cuore, ogni divertimento acquista senso e valore buono. Educiamoci a vivere la festa per educarci a vivere nella gioia...quella vera.



...e a voi diciottenni

Cari diciottenni, lasciate che ancora all'inizio di questo anno che segna per voi il raggiungimento della maggiore età, possa con tutta la comunità augurarvi di essere giovani entusiasti, capaci di cambiare il mondo non solo a parole o con fatti di alta mediocrità, ma con impegno e grande responsabilità. Impegno e responsabilità che traggo dal gesto di portare sulle spalle la pesante statua di don Bosco in processione. Questo gesto vi ricordi quanto grande per l'umanità è stato questo Santo, che ha vissuto il vangelo fino in fondo; vi ricordi che la fede è impegnativa da vivere, ma non è un peso; vi ricordi che la fede è quella forza senza la quale non si riesce a portare le fatiche della vita.

Infine ricordatevi una cosa: nessuno può portare la statua (o fare qualsiasi cosa nella vita) da solo, ma ciascuno ha bisogno di altri; la vostra vita ha bisogno ancora – anche se maggiorenti – dell'aiuto di una comunità adulta che vi insegni il passo, le esperienze belle, vi dia consigli buoni, perché anche voi, non senza fatica, possiate aiutare i più piccoli. Auguri 18enni. È su di voi don Bosco, su di voi la nostra comunità pone la sua fiducia, su di voi le attese di un futuro che sia buono. E tu don Bosco prega per noi, per questi diciottenni e per tutti i ragazzi.



Grazie!

Grazie a tutti coloro che si sono dati da fare per la buona riuscita della settimana di san Giovanni Bosco: alle donne per l'ordine della chiesina; ad Antonio, Corrado e Gianni per lo splendido Campanile; a chi ha contribuito per le varie spese con offerte; a chi ha preparato la cena a buffet, allestito il bar e servito.

Grazie agli alpini per il generoso ristoro. Agli "Amici di don Bosco". Grazie ai 18enni (pochi, ma speriamo buoni) che hanno portato la statua di don Bosco in processione. Grazie ai papà che li hanno aiutati.

Grazie agli splendidi ragazzi che hanno allietato il Don Bosco Show (e agli adolescenti che prestano sempre disponibilità).

E grazie anche a Enzo e Michele per il teatro "Bit Generation", perché, pur facendoci divertire, ci lasciano sempre un messaggio educativo. E grazie a tutta la Comunità.

Animazione S. Messe febbraio - marzo - aprile

Domenica 26 febbraio - *Terza elementare*

Domenica 4 marzo - *Prima media*

Domenica 11 marzo - *Quinta elementare*

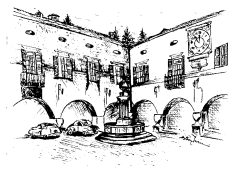
Domenica 18 marzo - *Seconda media*

Domenica 25 marzo - *Quarta elementare*

1 aprile – domenica delle Palme
3^a media, adolescenti e giovani

5 aprile - Giovedì santo *3^a elementare*
(Paraliturgia Ultima Cena ore 17.00)

7 aprile – Sabato santo
1^a media (Veglia Pasquale ore 21.00)



In gioco con il Monopoli: ecco il Carnevale 2012

Allegria, nonostante tutto, e voglia di scherzare. Il Carnevale è un gioco per grandi e piccini e proprio al tema di un gioco, Monopoli, è dedicato il Carnevale gandinese 2012 organizzato dalla Pro Loco in collaborazione con il gruppo Animalcortile. I festeggiamenti, che godono anche della collaborazione del Gruppo Alpini, prevedono la tradizionale sfilata delle mascherine e dei carri per domenica 19 febbraio alle 14.30, con partenza dal piazzale ASL.

Nuova sfilata alle 20.00 di martedì 8 marzo, sempre dal piazzale ASL, e gran finale davanti al municipio con il ballo in maschera in notturna attorno alla fontana di Piazza Vittorio Veneto.

Non mancherà il tradizionale condimento di chiacchiere e frittelle, ma un invito è rivolto alle mamme per offrire torte e preparare la merenda delle mascherine. Per informazioni è possibile contattare il numero 347.2912855 cui ci si può rivolgere anche per il prestito costumi. In caso di maltempo la sfilata della domenica pomeriggio sarà annullata, mentre la festa in piazza sarà trasferita al parcheggio coperto di Piazza XXV Aprile.



Da Auschwitz alla Val Seriana, per non dimenticare

Una serie di incontri, per portare un convinto annuncio di pace e ricordare un passato tragico da cui trarre insegnamento. Il Sistema Bibliotecario della Val Seriana, in collaborazione con comuni, istituti comprensivi e associazioni del territorio, ha organizzato a fine gennaio una serie di incontri dedicati al ricordo dell'Olocausto degli ebrei, in coincidenza con la Giornata della Memoria.

Il 31 gennaio i ragazzi delle scuole medie di Gandino-Cazzano hanno incontrato Hanna Kugler Weiss, che a soli 16 anni fu deportata nel campo di concentramento di Auschwitz. Hanna, che oggi ha 83 anni, nacque a Fiume e dopo l'8 settembre del 1943 riparò in Romagna per fuggire ai rastrellamenti nazisti. Nel 1944 la necessità di una nuova fuga in Svizzera, tentando di valicare le Alpi attraverso un viaggio avventuroso. A Cremenaga, vicino Varese, la sua famiglia fu catturata dai fascisti e avviata prima a Como, poi a Milano e infine al campo di Fossoli. Deportati ad Auschwitz, la madre, i nonni e la sorella minore furono uccisi all'arrivo. Hanna e la sorella maggiore sopravvissero sino alla liberazione da parte dei sovietici il 27 gennaio 1945, data cui è legata l'origine della Giornata della Memoria. Tornata in Italia, Hanna consegue il titolo di infermiera e nel 1949 si trasferisce in Israele. Attualmente è direttrice del Museo della Shoah di Nazareth Illit, la città in cui vive, ed è attivamente impegnata guidando gruppi di giovani israeliani nei viaggi della memoria ad Auschwitz.

La conferenza è stata un'occasione per rinnovare, anche a distanza di tanti decenni, l'impegno di tutti a "non dimenticare" e tenere vivo nel contempo il ricordo della grande solidarietà che i gandinensi offrirono agli ebrei rifugiati in paese.



Boom, la giacca esplosiva è made in Val Gandino

Per il tessile della Val Gandino gli anni del “boom” sono ormai un ricordo lontano, quasi nostalgico in tempo di crisi. C'è qualcuno però che ha vissuto l'inizio del 2012 all'insegna di un'originale esplosione, certo meno epocale, ma sicuramente curiosa. E' andato in onda a gennaio sulle principali reti nazionali il nuovo spot TV della Wind, il colosso delle telecomunicazioni che promuove telefonia e internet. La reclame, ambientata in una lavanderia, è caratterizzata da una giacca di piumino che scoppia (in senso strettamente letterale), prodotta dalla Aerre Confezioni di Cazzano S.Andrea. Protagonista del nuovo episodio di una serie già avviata da alcuni anni è il noto trio cinematografico formato da Aldo (Baglio), Giovanni (Storti) e Giacomo (Poretti). Quest'ultimo indossa il capo made in Val Gandino.



La Aerre fu fondata nel 1983 a Gandino e si è trasferita nel 2002 a Cazzano S.Andrea. E' specializzata nella produzione di imbottiture e capi d'abbigliamento d'alta gamma.

“Le aziende che in Italia portano avanti il nostro specifico lavoro – spiega il titolare Arrigo Valentini – si contano sulle dita di una mano. E' un segmento di mercato nel quale la concorrenza dell'Estremo Oriente e dell'Est Europeo è schiacciante. Resistere con una produzione assolutamente made in Italy non è facile, ma ci crediamo”.

Il “piumino esplosivo” è stato un piacevole fuori programma, in un periodo stagionale caratterizzato dalle principali fiere di settore e dalle nuove collezioni, che vedono Aerre collaborare con marchi prestigiosi. La breve fiction pubblicitaria, realizzata dal regista Marcello Cesena, promuove l'offerta “All inclusive” di Wind. Aldo e Giovanni, titolare e collaboratore di una lavanderia, propongono a Giacomo i loro servizi. All'atto della riconsegna però il piumino lavato esplose.

“Nonostante si tratti di soli 30 secondi di filmato– aggiunge il titolare di Aerre – è stato necessario realizzare due capi gemelli, molto imbottiti, cui si è aggiunto un terzo capo in tela bianca, necessario per creare al computer l'effetto esplosione. Anche i ritagli di lavorazione sono serviti allo scopo e non è stato facile trovare il colore che richiamasse il logo Wind”.

Il risultato è stato molto apprezzato. *“Si è rivelata azzeccata - conclude Valentini - anche la scelta delle piume sfuse necessarie per l'esplosione, che dovevano essere ben visibili. Normalmente questo tipo di articolo è destinato a prodotti dell'arredo casa. Speriamo sia davvero un “boom” di buon auspicio”.*

Un inverno... molto particolare

A inizio febbraio l'inverno è... finalmente arrivato, con temperature polari di parecchi gradi sotto lo zero (in paese si è misurato anche -14°) e un paio di nevicate, per molti “liberatorie”.

L'inverno ancora non si era visto, al punto che a dicembre e gennaio si erano registrate giornate con temperature miti e una preoccupante penuria di precipitazioni. In questo contesto, come avvenuto altre volte in questi anni, sono tornate anche le “capre del Formico”.

Qualcuno ha segnalato, con un po' di allarme, la curiosa presenza attorno alla Croce che domina la piana della Montagnina e il Farno. Le bestie facevano capolino fra la poca neve presente in quota, condividendo con i turisti l'entusiasmo per gli insperati ciuffi d'erba di gennaio. *“Le capre arrivano da anni – conferma Alberto Rudelli del Rifugio Parafulmine – specie in condizioni meteo come quelle di queste settimane. Provengono con tutta probabilità dalla zona posta fra le Fiorine e il Rifugio San Lucio, sul versante verso Clusone. Fanno la gioia di fotografi e famiglie, mostrandosi socievoli”.*



Sul Farno "Cati" riapre la porta

Seguire nel quotidiano la passione del tempo libero: un sogno che diventa realtà. E' una sorta di "scelta di vita" quella di Cristian Imberti "Ranch", 40 anni di Gandino, che in queste settimane sta completando i lavori per riaprire (entro Pasqua) il Rifugio Monte Farno. Un locale ricco di storia, un irrinunciabile riferimento di cui escursionisti e sciatori sentivano la mancanza da più di due anni, dopo la morte di Caterina "Cati" Ongaro, vera e propria "Regina del Farno".

Lo stabile, che unisce alle ampie sale del piano terreno la disponibilità di dodici camere (per ora non ristrutturate), è posto in una zona nevralgica del Farno, passaggio obbligato per chi sale, a quote più alte a piedi o con gli sci da fondo. "Il Farno - conferma Cristian con malcelato orgoglio - è ideale per quanti cercano un contesto suggestivo e naturale a pochi passi da casa. Non è un caso che nei fine settimana siano centinaia i milanesi che arrivano qui". L'idea di riaprire il Rifugio non è legata però ad un mero aspetto speculativo, anzi. "Sin da piccolo - continua Ranch - seguivo le mandrie fra il Campo d'Avène e Valpiana, la montagna "rivale" del Farno. Come volontario ho lavorato per anni al Parafulmine e conosciuto Cati, con la quale dividevo ricordi e filosofia di vita. Ora la decisione di avviare questa scommessa. Ho chiuso la mia piccola officina meccanica e ho scelto la quiete dei monti che offrono un'incomparabile qualità di vita". A dar



manforte a Cristian ci sarà Debora Parolini, che vanta una consolidata esperienza in ambito commerciale e condivide la passione per il Farno, dove la famiglia possiede una casa.

Il ricordo di Cati, morta il 6 aprile di due anni fa e per più di 50 anni residente sul Farno, resta il segno distintivo del locale, che manterrà nella disposizione e negli arredi la stessa impostazione. La proprietà del Rifugio è passata al nipote Francesco Ongaro, che con la moglie Emanuela Vian (sindaco di Cazzano S.Andrea) è visibilmente soddisfatto dell'iniziativa di Cristian.

"Per noi nipoti - conferma Ongaro - era importante mantenere in famiglia la proprietà dello stabile che per decenni è stato punto di incontro e ritrovo estivo per la nostra famiglia tanto numerosa. La zia insisteva affinché mantenessimo aperto il Rifugio, sentiva il Farno come parte di se stessa. Chiedeva di portare avanti con cordialità e spirito di servizio la sua attività. L'entusiasmo di Cristian è in questo senso la miglior garanzia". Sul Farno ricomincia la storia.



Banca FIDEURAM

INVESTIMENTI - OBBLIGAZIONI
FONDO PENSIONI FIDEURAM
PIANO PENSIONE FIDEURAM
FONDI COMUNI
LUSSEMBURGHESE E ITALIANI

Promotori finanziari:

Rag. Pietro Genuizzi e Tiziana - via C. Battisti, 18 - GANDINO - Tel. e Fax 035.746205

Rag. Giuseppe Savoldelli - ufficio: via Locatelli, 3 - GANDINO - Tel./Fax 035.746353

CENE - via E. Capitanio, 10/a - Tel. e Fax 035.719099 - Cell. 335.5234322



MOVIMENTO DEMOGRAFICO

MATRIMONI RELIGIOSI:

Pizio Marco e Bendotti Silvana il 14.01.2012

FUNERALI IN PARROCCHIA:

Zenoni Edvige nata a Leffe il 07.04.1936, deceduta il 12.01.2012; *Cossali Cesarina (Sr. M. Gabriele)* nata a Parre il 10.04.1923, deceduta il 14.01.2012; *Noris Francesco* nato a Gandino il 16.06.1927, deceduto il 15.01.2012; *Caccia Andreina* nata a Gandino il 02.09.1930, deceduta il 26.01.2012.

Benzinaio... addio

Ha accompagnato per 30 anni ogni numero de "La Val Gandino", e non è poco.

A partire dal 2012 abbiamo deciso di sospendere la rubrica "Il Benzinaio della Domenica", apparsa per la prima volta sulle pagine del bollettino nel luglio 1982. All'inizio fu un'idea molto apprezzata, che consentiva agli automobilisti di sapere quale distributore assicurava il servizio in Val Gandino nei giorni festivi. In quegli anni ancora non erano diffusi, da noi, gli impianti self service, che invece via via sono arrivati un poco ovunque, assicurando di fatto un servizio 24 ore su 24.

Alcuni anni fa avevamo già valutato l'opportunità di sospendere la rubrica, ma alcuni lettori ci avevano segnalato come fosse prezioso conoscere il distributore aperto con personale perché per i ragazzi che dovevano rifornire i motorini il taglio minimo richiesto dai self service erogava più carburante di quello che poteva entrare nei loro serbatoi. Ora, ahimè, con i continui rincari, anche questo problema non sussiste più. Un grazie sentito a quanti hanno collaborato in questi anni per proporre mensilmente l'elenco dei turni.

FARMACIE DI TURNO

Febbraio - Marzo 2012

dal 19.02 al 21.02	Peia – Nese
dal 21.02 al 23.02	Pedrinelli Alzano
dal 23.02 al 25.02	Cazzano S.A. - Villa di Serio
dal 25.02 al 27.02	Rebba Nembro
dal 27.02 al 29.02	Ranzanici Alzano
dal 29.02 al 02.03	Colzate - De Gasperis Torre B.
dal 02.03 al 04.03	Gazzaniga
dal 04.03 al 06.03	Cavalli Albino
dal 06.03 al 08.03	Cene
dal 08.03 al 10.03	Vall'Alta
dal 10.03 al 12.03	Vertova
dal 12.03 al 14.03	Barbiera Nembro
dal 14.03 al 16.03	Casnigo - Corbelletta Torre B.
dal 16.03 al 18.03	Centrale Albino
dal 18.03 al 20.03	Fiorano al Serio
dal 20.03 al 22.03	Comenduno
dal 22.03 al 24.03	Gandino - Ranica
dal 24.03 al 26.03	Leffe - Pradalunga
dal 26.03 al 28.03	Peia - Nese
dal 28.03 al 30.03	Pedrinelli Alzano
dal 30.03 al 01.04	Cazzano S.A. - Villa di Serio

Le turnazioni indicate in tabella sono valide per i giorni festivi, gli orari notturni e di intervallo quotidiano. Le farmacie di turno si intendono operanti a partire dalle ore 09.00 della prima data indicata sino alle 09.00 della seconda data indicata.

Le farmacie di Albino, Nembro, Alzano, Clusone e Torre Boldone sono indicate con il nome, in quanto in questi paesi sono presenti più farmacie. **Da gennaio 2012 la farmacia di Gandino è aperta anche il giovedì pomeriggio.** Quella di Cazzano resta chiusa il sabato pomeriggio: durante il turno tale chiusura è sospesa. Fuori da ciascuna farmacia è esposto un pannello che indica le farmacie di turno in quel giorno ed è anche disponibile **un numero verde, 24 ore su 24: 800.356114**. Ricordiamo l'opportunità di portare con sé la tessera sanitaria. **Numero della Guardia Medica: 035.745363 - cell. 335.7238616.**



Giovanni Torri

GANDINO

Tel. 035.745237 - 328.8220396

IDRAULICO - LATTONIERE
CONDIZIONAMENTO - IMPIANTI A PAVIMENTO

PAVIMENTI - RIVESTIMENTI DI TUTTE LE MIGLIORI AZIENDE
FORNITURA E POSA DI SOTTOFONDI ALLEGGERITI E MASSETTI

ARTEPRIMA



COLOMBI



CERAMICHE
D'ARCHITETTURA

GRES
PORCELLANATO

PARQUET
LAMINATI

MOSAICI - COTTO

MARMI - ARDESIE
PIETRE

PORFIDI
LUSERNA - BEOLE

PAVIMENTI
SOPRAELEVATI

GOMMA - PVC
MOQUETTE

GANDINO (BG) Via C. Battisti, 2

Tel. e Fax 035.745335 e.mail: arteprima@cebcolumbi.it

*Da oltre 40 anni siamo al servizio della gente con onestà, serietà e competenza.
La nostra organizzazione è a vostra disposizione 24 ore al giorno per tutti i giorni dell'anno.*

Onoranze Funebri CAPRINI

**Ufficio GANDINO - Via Papa Giovanni, 44
tel. 035 774140 tel. 035 511054 (6 linee r.a.)**

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Sig. Roberto Della Torre, via Trieste, 14/a - Gandino - tel. 349.3302526

GENERALI P.C.P. srl
ONORANZE FUNEBRI

Sede: Via Redipuglia, 27 - RANICA

FUNERALI COMPLETI A PARTIRE DA 1.800 EURO
SERVIZIO DI AUTOAMBULANZA



Onoranze Funebri

SAN MICHELE

di Raffaella Canali



035.746133 - 035.729206

DIURNO - NOTTURNO - FESTIVO



PAROLINI LUIGIA
3-11-1921 12-12-2011



NORIS FRANCESCO
16-6-1927 15-1-2012



BONANDRINI CINZIA
1° ANNIVERSARIO



BONANDRINI ANDREA
10° ANNIVERSARIO



PAROLINI ALESSANDRO
1° ANNIVERSARIO



PAROLINI GIOVANNI
20° ANNIVERSARIO



PAROLINI LAURA
1° ANNIVERSARIO



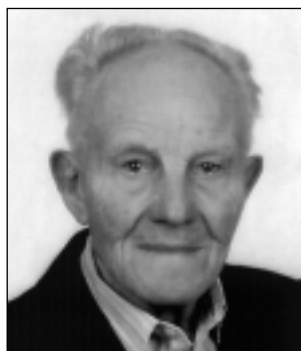
CANALI SANTO
2° ANNIVERSARIO



CASTELLI RAIMONDO
4° ANNIVERSARIO



LANFRANCHI GIUSEPPINA
4° ANNIVERSARIO



CACCIA LORENZO
5° ANNIVERSARIO



TORRI GIOVANNI
9° ANNIVERSARIO



BERTOCCHI ANTONIO
10° ANNIVERSARIO



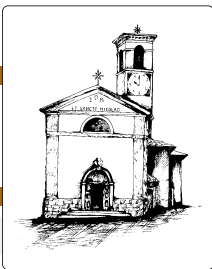
NODARI FELICITA
in Bertocchi
35° ANNIVERSARIO



SERVALLI ANGELO
10° ANNIVERSARIO



BONAZZI MARIA
20° ANNIVERSARIO



Parrocchia di **Barzizza**

Orari SS. Messe: Feriali ore 18 - Sabato ore 9 (feriale) ore 18 (prefestiva) - Festive ore 10.30 - 18

La parola del parroco

Carissimi, stiamo già per vivere il tempo della Quaresima in cui siamo chiamati a rinnovare la nostra fede in Gesù. Sapete, Egli ha sofferto veramente per noi, non è una storiella... tutto questo sembra dirci poco perché ci siamo abituati, conosciamo i brani di Vangelo che narrano questa sua sofferenza. Ma alla sofferenza non ci si abitua: come possiamo non prendere in considerazione quanto ha sofferto e soffre Gesù per noi? E la causa siamo proprio noi con i nostri peccati; perché allora non cerchiamo di fare qualcosa per migliorarci e quindi peccare di meno!! Saremmo più felici e fieri di noi stessi!! Gesù aspetta e chiede a ciascuno di noi proprio questo. Come fare? La Chiesa ci suggerisce i 3 grandi pilastri: *diggiuno, preghiera, elemosina*, ma forse non tutti riusciamo a seguirli... allora cerchiamo di rivivere la Passione di Gesù partecipando alla **Via-Crucis** ogni Venerdì: così possiamo aiutarlo e consolarlo nella sua sofferenza.

Aggrappiamoci a Gesù in ogni momento della nostra vita, soprattutto quando viviamo momenti duri: è proprio nella sofferenza che Gesù ci è più vicino perché sa che abbiamo bisogno di Lui, anche se diciamo che non è vero!

Vorrei suggerire un altro impegno a tutti: la **MESSA DOMENICALE** in questa Quaresima. La nostra Chiesa deve davvero essere stra-piena di noi figli di Dio che mostriamo il nostro amore a Lui: è solo un'ora della nostra settimana e dobbiamo fare in modo che non manchi mai: dobbiamo essere fedelissimi! Arriveremo a Pasqua rinnovati e gioiosi perché avremo saputo vivere bene anche il resto della nostra vita. Carissimi, il buon Gesù deve sempre più far parte della nostra vita, altrimenti chi adoriamo? Stiamo meglio in Chiesa, cantando e pregando con più entusiasmo e così i nostri bambini avranno un bel'esempio vicinissimo a loro. E allora auguro a tutti voi un Buon Cammino di Santa Quaresima.

Il vostro Parroco...

Cassa Parrocchiale

Offerte Anniversari Matrimonio	€	800,00
Offerte per Oratorio	€	560,00
N.N. per Parrocchia	€	30,00
N.N. per Pala Altare	€	500,00

Calendario Parrocchiale

FEBBRAIO

Mercoledì 22 SACRE CENERI

Venerdì 24 Ore 9.00: S.Messa
Ore 20.00: Via Crucis (*Lettori*)

Sabato 25 ORATORIO: Tombolata

Domenica 26 ORATORIO: Torneo Calcio-Balilla

Lunedì 27 Incontro Adolescenti

Martedì 28 Catechesi Adulti a S.Mauro
Ore 20.30: ORATORIO Corso di ballo

MARZO

Giovedì 1 Gruppo Preghiera Padre Pio

Venerdì 2 Ore 9.00: S.Messa
Comunione Ammalati
Ore 20.00: Via Crucis (*Baristi*)

Sabato 3 Confessioni Ragazzi
Fondazione di Preghiera
ORATORIO: Serata di dama e scacchi
Domenica 4 Ore 11.30: Incontro Chierichetti
Incontro Genitori e Padrini Iniziazione Cristiana

Lunedì 5 Incontro Catechisti
Martedì 6 Ore 20.30: ORATORIO Corso di ballo
Venerdì 9 Ore 9.00: S. Messa

Ore 20: Via Crucis (*Cons. Past. Parr.*)

Sabato 10 ORATORIO: Play-Station in maxi

Domenica 11 ORATORIO: Film + pop-corn

Lunedì 12 Incontro Adolescenti
Consiglio Pastorale Vicariale
Martedì 13 Catechesi Adulti a S.Mauro
Ore 20.30: ORATORIO Corso di Ballo

Venerdì 16 Ore 9.00: S. Messa
Ore 20.00: Via Crucis (*Papà*)

Sabato 17 ORATORIO: Cena e Festa del Papà

Domenica 18 ORATORIO: Torneo di Calcio a 5

Lunedì 19 Incontro Formativo Vicar. Catechisti

Martedì 20 Catechesi Adulti a S. Mauro
Ore 20.30: ORATORIO Corso di ballo

Giovedì 22 Ore 20.45: Incontro Pellegrini Pompei
Portare saldo e fotocopia carta identità

Venerdì 23 Ore 9.00: S.Messa
Ore 20.00: Via Crucis (*Adolescenti*)

Sabato 24 ORATORIO: Serata musica giovani

Domenica 25 ORATORIO: Torneo di miny-volley

Lunedì 26 Incontro Adolescenti

Martedì 27 Ore 20.30: ORATORIO Corso di ballo

Mercoledì 28 Consiglio Pastorale e d'Oratorio

Venerdì 30 Ore 9.00: S. Messa
Ore 20.00: Via Crucis (*Corale*)

Sabato 31 Confessioni Ragazzi

Gita Neve Giovani 2012

Anche per il 2012 non poteva mancare la classica gita sulla neve svoltasi il 13-14 e 15 gennaio giunta alla sua settima edizione.

Per quest'anno la meta è stato il Trentino con le stupende Dolomiti.

Partita dalla piazza di Barzizza verso le 5.00 con meta Brunico dove si trova il comprensorio di Plan de Corones, ci siamo cimentati su piste di varie difficoltà, dalle impegnative Sylvester ed Herrnegg alla bellissima pista della Val Daora. Il Sabato



alle ore 8.30 abbiamo preso il primo impianto di risalita che da S. Cassiano, paese in cui si trovava il nostro albergo, ci portava verso Corvara da dove cominciavamo l'ormai conosciuto giro del Sella Ronda con una deviazione sulle piste che dal Seceda portano ad Ortisei. Nel tardo pomeriggio siamo rientrati in albergo dove don Guido ci aspettava per la messa. La Domenica mattina sulla via del rientro ci siamo fermati a visitare il paese di Corvara e Bressanone dove ci siamo fermati per il pranzo. Verso le 18.30 l'allegria brigata è rientrata in quel di Barzizza, con l'augurio che il prossimo anno porti un pò più neve e un don Guido più allenato. Un grazie a Riky per l'ottima organizzazione e a tutti i partecipanti che hanno reso questi 3 giorni indimenticabili. Chi vuole aggregarsi per il prossimo anno, non deve fare altro che unirsi a tutti noi e sicuramente trascorrerà tre meravigliosi e bellissimi giorni e la mèta prescelta è tra le più suggestive, vedrete...

Suor Cristina ci scrive...

Carissimo Don Guido e carissimi tutti, perdonate questa estemporanea lettera quaresimale, ma non vorrei capitasse come per gli auguri natalizi inviati al Centro Parrocchiale che mi sono stati respinti perché l'indirizzo era sbagliato! Inflessibili postini, quasi che Barzizza fosse Milano...

Eccomi qui, allora, fin dall'inizio ad augurare un buon cammino verso la Pasqua e, parafrasando il Programma Pastorale Diocesano, auguro un buon lavoro spirituale, per giungere ad un'autentica festa spirituale, nella "grande famiglia" di famiglie che è la Parrocchia.

San Benedetto raccomanda ai monaci (ma ad ogni cristiano) di attendere la Pasqua nella gioia di un più intenso desiderio spirituale, anche attraverso quelle "virtuose" rinunce alle quali si può e si deve allenare il corpo. In questo tempo di crisi non ci vorrà molta fantasia ad inventarsele! Magari impareremo a vedere più chiaramente anche i bisogni degli altri e ad aiutarci di più. Così che nella gioia di uno stupore rinnovato per l'immenso amore che il Signore ha riversato su di noi con la sua Croce e la sua Risurrezione, insieme canteremo un nuovo Alleluia.

Vorrei qui abbracciare in particolare tutti coloro che in questi ultimi tempi hanno perso una persona cara: quanti hanno lasciato un segno anche nella mia esistenza! In Cristo tutti ci ritroviamo, ora nella fede, un domani nella realtà del Cielo per sempre. Anche questo è frutto della Pasqua. Come sapete nel periodo quaresimale sono sospese le visite, ma noi possiamo sempre ritrovarci nell'Eucaristia dove non manca mai da parte mia il ricordo per Barzizza, perché sia Comunità generosa e unita, santa e luminosa, piccola "città sul monte".

Un abbraccio fraterno e di nuovo buon cammino.

Vostra Sr. M. Cristina O.S.B.

Adolescenti: Don Bosco uno di noi!

Martedì 31 Gennaio presso l'oratorio di Barzizza si è tenuta una messa per offrire a San Giovanni Bosco i ragazzi che compiranno i 18 anni nell'anno solare corrente: Marco Andreis, Matteo Mongelli, Ilary Campana, Matteo Genuizzi e Mauro Gandosi. La messa, dato che don Guido era a letto con l'influenza, è stata presieduta da don Fulvio Agazzi di Casnigo ed è iniziata alle ore 20; il primo gesto della Messa è stata una preghiera che la gente, insieme ai 18enni, ha letto prima delle letture. All'offertorio i ragazzi oltre al calice e alla pisside hanno portato il Vangelo seguito da alcune candele, mettendosi in questo modo essi stessi sotto la guida di San Giovanni Bosco; alla fine della Messa un ragazzo ha letto una preghiera e, dopo il bacio alla reliquia, don Fulvio ha chiuso il rito dell'Eucarestia.



Scattata la "foto di rito" davanti alla statua di San Giovanni Bosco, nel salone del nostro oratorio, è stato allestito un buffet con molte e ottime pietanze. Mi sembra doveroso ringraziare don Guido e Rita per la messa che hanno preparato e per le prove di pazienza che spesso noi adolescenti facciamo loro subire; ringraziamo anche Mario per la tenace presenza con impianti e musiche che hanno allietato il momento dopo la Comunione; un grazie alle mamme che hanno preparato il delizioso buffet e a tutti quelli che sono stati presenti martedì sera pregando con noi e per noi.

Mongelli Matteo

Il prete dei ragazzi

"Servire il Signore con gioia": è stato questo il modo di vivere di S.Giovanni Bosco ed è lo stesso che ha voluto insegnare ai tanti ragazzi, poveri e abbandonati che ha accolto nel suo oratorio, avvicinandoli a un mestiere ed educandoli cristianamente. L'opera di don Bosco è sintetizzata proprio nei tanti giovani che ha saputo salvare da un futuro già scritto: quello della solitudine e dell'abbandono sia fisico che spirituale; egli infatti è stato per loro padre, compagno di giochi, maestro di scuola e di lavoro e soprattutto apostolo infaticabile. Ed è proprio per ricordare la figura di questo grande Santo, soprannominato da tanti il "Prete dei ragazzi", che Domenica 29 Gennaio lo abbiamo voluto festeggiare con una S.Messa solenne. Tante sono state le preghiere che abbiamo voluto rivolgere a don Bosco, in particolare per tutti i giovani poveri nello spirito, ai quali manca la fiducia nel futuro e soprattutto verso Dio e per coloro che sono impegnati nell'educazione dei ragazzi, perché facendo riferimento a don Bosco possano ispirare la loro missione.

Un momento davvero significativo nella Messa è stato quando due bambini sono stati accompagnati all'altare da un catechista perché don Bosco parlava ai più piccoli della loro identità di figli di Dio e anche oggi i bambini grazie agli insegnamenti dei catechisti possono capire il vero senso della vita, il grande dono che hanno ricevuto da Dio. Due bambine poi hanno accompagnato all'altare la mamma di don Guido perché come mamma Margherita anche lei ha educato don Guido ad una vera vita cristiana, essendo una mamma cristiana e colma di fede. Di don Bosco si dice che il suo cuore è stato grande perché ha saputo battere sempre in sintonia con il cuore di sua mamma.

La nostra festa è poi continuata in Oratorio al pomeriggio con i giochi organizzati per l'occasione. Come sarà contento don Bosco di vedere il nostro oratorio animato da tanti ragazzi e famiglie: questo significa che le sue parole e opere continuano a dare i loro frutti anche oggi.

Grazie don Bosco per aver svelato ai giovani il vero volto del Signore, per aver formato uomini dal cuore sano e forte e per aver accolto i piccoli come si accoglie un dono, vivendo fino all'ultimo respiro per loro.

Simone Picinali

Anniversari di Matrimonio



Domenica 22 Gennaio, con un gentile invito ci siamo trovati con tante coppie per festeggiare gli Anniversari di matrimonio. Tanti i colori nella "tavolozza della vita": oro, verde, argento, giallo, fucsia... Queste le tonalità di alcuni anniversari... La Messa è stata più emozionante rispetto a quella celebrata per il nostro 1° e 5° anniversario perché ci siamo sentiti più coinvolti. Forse perché eravamo ancora molto vicini alla data in cui ci siamo detti "sì" CON e DAVANTI a Dio, forse eravamo più giovani (beh non siamo anziani nemmeno adesso...) e c'era quel certo non so che di nuovo, quel rispetto e timore verso le coppie, che vivevano da anni la vocazione del matrimonio, che il nostro anniversario non ci sembrava poi così eccezionale... Ma quest'anno sono 10 e commovente è stato anche il fatto di festeggiare con i miei genitori una data importante: essi ne festeggiano 40, coincidenza che fino ad ora mi è proprio sempre sfuggita (il mese che mi sposavo, festeggiavano il 30°). Doveroso ribadire un grande grazie a Don Guido che, con la preziosa collaborazione della sig.ra Niki, dei sempre disponibili e bravi chef, delle gentili "cameriere" ed anche del fotoreporter Mario, hanno contribuito alla buona riuscita prima della S. Messa, poi del succulento pranzo. Ultimo (ma non ultimo) un grazie a Dio che ogni giorno cammina con noi e ci fa vivere in questo grande amore in cui i contrasti non sono un dramma, ma palestra per crescere nel rispetto, nella benevolenza e nel perdono vicendevole. Come ha aperto la celebrazione don Guido: *"Beata la coppia il cui Dio è il Signore e che cammina in sua presenza, che è fondata sull'amore e dall'amore fa scaturire atteggiamenti, gesti, decisioni"*.

Allora AUGURI A TUTTE LE COPPIE che quest'anno festeggiano alcune date importanti e auguri anche a quelle coppie il cui anniversario non è "numero pieno", ma dell'amore in Dio e verso il proprio compagno/a di cammino, ne hanno fatto vocazione di vita.

SaraJey



Battesimo
Castelli Filippo
Figlio di Gianbattista
e Sara Cimadoro

I NOSTRI DEFUNTI



BOMBONATO ALDINA
9-11-1942 25-1-2012

*"Il tuo amore, la tua generosità e
la tua gioia di vivere resteranno
nei nostri cuori per sempre. Grazie"*



CAMPANA SANTO
19° ANNIVERSARIO



ROTTIGNI JOLE
8° ANNIVERSARIO



Parrocchia di **Cazzano S. Andrea**

Orari S. Messe: Feriale ore 17 - Sabato ore 18.00 - Festive ore 8.00 - 10.30 - 18.00

Quaresima 2012

Su un antico pavimento di una villa romana è stata trovata questa scritta: *"Bonus intra, melior exi"*: "Entra buono, esci migliore".

Stiamo per entrare in Quaresima.

Ebbene, la Quaresima (cioè i quaranta giorni che ci separano dalla Pasqua e la preparano) è proprio una magnifica occasione per migliorare.

E' vero che parlare di Quaresima, oggi, è un argomento che tira poco.

Eppure se ancora si vuole continuare a sperare nell'uomo dobbiamo parlarne.

La Quaresima è tempo di verità: "Ricordati, uomo, che sei polvere e polvere ritornerai".

La Quaresima è tempo di serietà: rivolta la vita! "Convertiti e credi al Vangelo".

La Quaresima è tempo di gloria: della gloria di vincere le proprie debolezze.

La Quaresima è tempo di gioia: è attesa della Pasqua.

In breve, la Quaresima è tempo di estetica: di estetica dello spirito.



PENSIERINI QUARESIMALI

"Se digiunando, ti senti eroico, pensa che i due terzi dell'umanità sono eroici". (Kalamat)

Convertirsi vuol anche dire imparare a mangiare. Mai troppo. Mai da soli.

Non aver paura di cambiare. Un grande personaggio inglese del secolo scorso, il cardinal Newman, diceva: *"Vivere vuol dire cambiare. Ed essere perfetti vuol dire aver cambiato spesso"*.

Non aver paura di crescere. Sant'Agostino gridava forte a se stesso: *"Se ce l'han fatta questi e quelli, perché non anch'io?"*

La Quaresima non è una regola cui il cristiano deve sottomettersi, ma è una scelta libera, piena di amore per Gesù Cristo. Non aver paura di provare. La Quaresima è tempo del più, non del meno.

Non sacrifichiamo la domenica

Quello che stiamo attraversando è un momento difficile, sia dal punto di vista sociale che economico. Mi pare, però, che la società si stia secolarizzando. Stiamo perdendo i valori cristiani. Anche le recenti



reforme del Governo Monti vanno in questa direzione. Ignorano i principi della sobrietà ed equità. Ma ciò che, come cattolico, mi disorienta è il silenzio della Chiesa, a ogni livello, sulle liberalizzazioni. L'apertura dei negozi e delle attività commerciali di domenica, porterà le famiglie a non trascorrere insieme il giorno della festa.

Pur comprendendo le esigenze del lavoro festivo in alcuni settori di utilità pubblica, è possibile che, in nome del mercato si degradi anche il "giorno del Signore"? Eppure, i comandamenti ci dicono di "santificare la festa".

Giuseppe R. – Verona

Sul tema delle liberalizzazioni, che calpesta il diritto del riposo e della festa, e per i cristiani anche il giorno del Signore, c'è in atto una vasta riflessione. Per contrastare quei supermercati che espongono cartelli con la scritta "Aperti di domenica", sta crescendo un movimento che ha come slogan: "Non compro nei negozi aperti di domenica". Quanto alla posizione della Chiesa sugli effetti delle liberalizzazioni sulle famiglie, riporto le recenti e chiare parole del cardinal Bagnasco al Consiglio permanente della Cei: "Sarebbe grave impedimento – o comunque non favorire – che la famiglia possa riunirsi per ritrovarsi, avendo tempi sufficienti liberi dal lavoro. La domenica, che nella tradizione del nostro Paese è dedicata alla famiglia e, se cristiana, al Signore nella comunità, non può essere sacrificata all'economia".

da "Famiglia Cristiana"

Cimitero, morti, funerali...

Gilbert Chesterton diceva che *“chi non sa ridere della propria religione, non è degno di praticarla”*. Possiamo ugualmente dire che chi non sa ridere della morte, non è preparato ad affrontarla! Dunque, sorridiamo anche della morte; non per banalizzarla, ma per affermare che siamo più forti, per affermare che la possiamo vincere, la possiamo sfidare, come diceva san Paolo: *“Dov'è, o morte, la tua vittoria? Dov'è, o morte, il tuo pungiglione?”* (I Cor 15,55).

“I buoni del tesoro: andranno in Paradiso?” (Gino Patroni)

“Se dal di là nessuno è mai tornato indietro, vuol dire che non si sta poi così male!” (Roberto Gervaso).

Dal dentista: “Lei ha un dente morto. Devo fargli una corona”.

“No, grazie, seppellitelo senza cerimonia”.

“Non è la morte che mi spaventa. Sono le commemorazioni che mi atterriscono”. (Georges Clemenceau)

Sulla vetrina dell'ufficio “Onoranze funebri”:

“Pagate subito. Morirete quando volete”.

Cartello posto all'entrata del cimitero di Harley in Pennsylvania:

“E' proibito ai visitatori raccogliere fiori dalle tombe, a meno che siano le proprie”.

“Perché sei in lutto?”

“E' morta mia moglie”.

“Oh, che peccato! Le mie condoglianze. E, se mi permetti, com'è morta?”

“E' caduta dalla groppa del cavallo”.

“Scusa l'indiscrezione. Mi presteresti il cavallo?”

“Neanche per sogno. Ho intenzione di sposarmi un'altra volta”.

Terminato il funerale del padre il figlio va dall'impresario delle pompe funebri a saldare i conti. Legge con attenzione la fattura già preparata:

- cassa da morto	euro 2000
- manifesti e annunci giornale	euro 750
- cassa frigorifero in casa (2 giorni)	euro 2000
- ornamenti, candelabri, fiori	euro 1000
- contributo offerta santa messa	euro 250
- autobus trasporto al cimitero	euro 250
- musicisti, cantori, solista	euro 500



- trasportatori	euro 600
- becchino e aiutanti	euro 800
TOTALE	euro 8150

Fingendo di non obiettare nulla, il figlio paga, ma lancia la sua battuta con tono sorpreso: “Meno male che il morto ce l'ho messo io!”

“Mamma, per caso, in Italia è permesso seppellire più di una persona nella stessa tomba o loculo?”

“No, da noi mai!”.

“E allora perché su questa tomba c'è scritto: Qui giace Vito Senzapansa, avvocato e uomo onesto?”

La sepoltura è quella cerimonia che lascia freddo e indifferente il più interessato.

Epitaffi

Sulla tomba di un autista:

“Qui giace Battista / distratto autista / per semplice svista / finì fuori pista”.

Sulla tomba di uno che dimenticava facilmente:

“Qui giace Giovanni, di infelice memoria”.

“Qui giace Cecco Martini, morto a 106 anni. I buoni muoiono sempre giovani”.

“Qui giace / e finalmente tace / la donna più loquace. / Requiescat in pace”.

“Qui giace un famoso personaggio che fece poco bene e molto male.

Il male lo fece molto bene. Il bene lo fece molto male!”

LA NOSTRA CRONACA

28 gennaio - Grazie ai giovani di Peia, al Gruppo Adolescenti /Giovani del lunedì, al Gruppo Amici di Aurora, al Gruppo Alpini di Cazzano S. Andrea per la simpatica, allegra, spassosa serata "Lo Zeling dei Poveri". L'utile è stato per l'Oratorio nuovo: *"Più crescono i sorrisi, più diminuiscono le crisi"*.

31 gennaio - Festa di S. Giovanni Bosco
Nonostante il maltempo, molto riuscita e partecipata la Festa dei ragazzi e ragazze del Catechismo con le famiglie, organizzata dal Gruppo Catechistico e dal Gruppo Adolescenti/Giovani del lunedì. Perché San Giovanni Bosco è riuscito a fare tutto quello che ha fatto? Perché aveva un cuore grande, un cuore "tutto/spugna" che prima ha assorbito l'amore di Dio, poi l'ha riversato sui ragazzi e sui giovani.

3, 4, 5 febbraio - Triduo dei Morti

"La vita è breve. Vivi da bravo!"

(Spot pubblicitario)

I nostri morti ci insegnano a temere di più una vita vuota, sbagliata, poco cristiana piuttosto dell'ultimo traguardo che oltrepasseremo: la morte. *"Quanti seguono un funerale più che pensare a come sarà la loro morte, dovrebbero pensare a come è la loro vita"*.



Via Crucis 2012 - ore 20

- Venerdì 24 febbraio: 1^a 2^a stazione **2^a elementare**; 3^a 4^a stazione **3^a elementare**;
5^a 6^a stazione **4^a elementare**; 7^a 8^a 9^a stazione **5^a elementare**;
10^a 11^a 12^a stazione **1^a media**; 13^a 14^a 15^a stazione **2^a 3^a media**.
- Giovedì 1° marzo: 1^a 2^a stazione **3^a elementare**; 3^a 4^a stazione **4^a elementare**;
5^a 6^a stazione **2^a elementare**; 7^a 8^a 9^a stazione **2^a 3^a media**;
10^a 11^a 12^a stazione **5^a elementare**; 13^a 14^a 15^a stazione **1^a media**.
- Venerdì 9 marzo: 1^a 2^a stazione **4^a elementare**; 3^a 4^a stazione **2^a elementare**;
5^a 6^a stazione **3^a elementare**; 7^a 8^a 9^a stazione **1^a media**;
10^a 11^a 12^a stazione **2^a 3^a media**; 13^a 14^a 15^a stazione **5^a elementare**.
- Venerdì 16 marzo: 1^a 2^a stazione **2^a 3^a media**; 3^a 4^a stazione **1^a media**;
5^a 6^a stazione **5^a elementare**; 7^a 8^a 9^a stazione **2^a elementare**;
10^a 11^a 12^a stazione **3^a elementare**; 13^a 14^a 15^a stazione **4^a elementare**.
- Venerdì 23 marzo: 1^a 2^a stazione **1^a media**; 3^a 4^a stazione **5^a elementare**;
5^a 6^a stazione **2^a 3^a media**; 7^a 8^a 9^a stazione **3^a elementare**;
10^a 11^a 12^a stazione **4^a elementare**; 13^a 14^a 15^a stazione **2^a elementare**.
- Venerdì 30 marzo: 1^a 2^a stazione **5^a elementare**; 3^a 4^a stazione **2^a 3^a media**;
5^a 6^a stazione **1^a media**; 7^a 8^a 9^a stazione **4^a elementare**;
10^a 11^a 12^a stazione **2^a elementare**; 13^a 14^a 15^a stazione **3^a elementare**.

Venerdì 6 aprile: I ragazzi delle classi di catechismo presenteranno la Via Crucis del Venerdì Santo attraverso otto personaggi positivi e negativi. Ciascuna classe presenterà un personaggio.

1. ore 20,30 – 21: Catechesi per genitori, adulti, anziani.

2. Per la sorveglianza dopo la Via Crucis ci si accorderà, a rotazione con 2 o 3 catechisti a seconda del numero dei ragazzi presenti alla Via Crucis.

3. Il tema della catechesi: “Il lavoro, la festa, la famiglia”.



Battesimo

Il 29 gennaio è stata battezzata **Camilla Carrara**, figlia di Stefano e di Monica Moretti. Il battesimo è l'inizio di una vita nuova, che per noi cristiani si chiama “Grazia battesimale”.

I NOSTRI ANNIVERSARI

Diceva Sant'Agostino: “I morti non sono degli assenti, sono degli invisibili. Tengono i loro occhi pieni di luce fissi nei nostri pieni di lacrime”.



PEZZERA ANDREA
2° ANNIVERSARIO



CAMPANA GIOVANNI
26° ANNIVERSARIO



CAMPANA AGOSTINO
25° ANNIVERSARIO



Parrocchia di Cirano

Orari S. Messe: Feriali ore 17.00 - Prefestive ore 18.00 - Festive ore 8.00 - 10.30 - 18.00

Perché credere in Dio?

Come preparazione al prossimo anno pastorale che il Papa ha voluto dedicare al tema del credere, mi sono ripromesso di proporre, in questo come nei prossimi numeri, alcune riflessioni sulla fede ed i suoi contenuti. Le prime domande che mi stuzzicano la mente sono: "Perché credere in Dio? Perché credere in Gesù, nel Vangelo, in quello che insegna la Chiesa da secoli...?". Credere non è cosa scontata; forse lo è stato nella società passata dove era ritenuto un fatto normale, una componente abituale e comune della vita. Ma oggi? Che legame ha la fede con la nostra vita? Che valore concreto ha il linguaggio del credente? Tante volte alle domande delle promesse battesimali, che la liturgia propone in alcuni momenti - "Credete in Dio?... in Gesù Cristo Risorto...? nello Spirito Santo...?" - rispondiamo in maniera automatica "Credo". Ma ne siamo proprio convinti?

I testi evangelici ci mettono spesso a confronto con la fede degli apostoli, ci raccontano del loro legame con Gesù, prima come Maestro e poi come Signore risorto.

Non è un legame sempre facile e lineare, e la fede degli apostoli è problematica come lo è la nostra. Sono noti, soprattutto nel tempo liturgico pasquale, i racconti delle apparizioni di Gesù vivo, dopo la sua passione e morte; la fede degli apostoli è fondata su questa esperienza diretta della resurrezione, sul vedere, toccare... come ci ricorda la celebre vicenda di Tommaso che ha bisogno anche lui, come i suoi compagni, della conferma dei sensi per poter gioire e fare la sua professione di fede.

La fede degli apostoli non è tutt'altro che "campata in aria", non è frutto di convincenti ragionamenti logici sull'esistenza di Dio e sulla centralità di Cristo. La loro fede, quella fede che li spingerà poi a testimoniare anche con la vita, nasce da una esperienza concreta, da un incontro e da ricordi visibili. E per noi oggi? Come la mettiamo con la nostra fede, noi ai quali non appare Gesù Risorto in persona, e ai quali non è dato di vedere l'opera dello Spirito Santo che si posa sopra il capo come lingue di fuoco?

In una delle tante manifestazioni agli apostoli del Risorto, l'evangelista Giovanni mette sulla sua bocca una frase che forse aiuta la risposta: "*Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi*" (Gv20,19ss).

Se ci pensiamo bene, la mia come la vostra fede non nascono da un ragionamento, ma da una esperienza concreta. Se pensiamo bene e guardiamo alla nostra esperienza di vita passata, non possiamo non riconoscere tante persone che con la loro testimonianza di fede vera e concreta ci hanno aiutati a credere a nostra volta.

Il Padre ha mandato Gesù. Gesù ha mandato i suoi amici. Gli amici di Gesù hanno formato quella comunità - la chiesa - che si è allargata sempre più nel tempo e nello spazio... fino a noi oggi.

Non vediamo Gesù Risorto in persona, ma possiamo vedere la potenza della Resurrezione nella bontà di vita di tanti uomini e donne cristiani che credono al Vangelo, che sono stati raggiunti da altre testimonianze di vita che li hanno condotti alla fede e a loro volta l'hanno regalata ad altri.

Nelle apparizioni pasquali, spesso Gesù affida un mandato importante ai suoi discepoli

"... a coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati" (*idem*).

Mi piace interpretare queste parole così. Dove c'è esperienza di perdono reciproco, lì si fa esperienza della bontà di Dio, ed allora la fede cresce e si diffonde. Invece laddove manca e prende posto la condanna reciproca a partire da regole e giudizi assoluti, lì non si sperimenta la resurrezione ma la morte di Dio e la fede pian piano spegne. Forse per questo Gesù Risorto, appena appare ai suoi, fa scendere su di loro la pace ("*Pace a voi*"). Lui sa che ogni volta che gli uomini vivono l'amore e costruiscono la pace, allora è possibile credere in Dio e nel suo Figlio risorto, Gesù.

Ora mi è forse più facile, come spero sia anche per voi, capire perché credere, e da qui nasce il comune impegno di ogni cristiano a diffondere la fede non solo con i ragionamenti e le spiegazioni - comunque essenziali per un sì maturo al mistero di Dio -, ma con la testimonianza di vita.

Don Corrado



Il grazie della nostra comunità a Don Alessandro

E' morto lo scorso 13 gennaio don Alessandro Covelli. Era stato parroco di Cirano dal 1999 al 2006.

Era arrivato a Bergamo per aiutare la diocesi e avvicinarsi ai suoi cari.

La semplicità era l'arma con cui cercava di "conquistarti" e portarti alla fede. Era il suo modo di fare: mettersi al servizio della comunità e stare vicino ai fedeli.

Dopo aver trascorso molti anni lontano dalla Bergamasca, Cirano era l'ideale per camminare nei boschi e in montagna. Il contatto con la natura diceva lo avvicinasse al Signore; facilmente lo incontravi per il paese a chiacchiere con qualcuno, sempre gentile e sorridente. Con la sua spontaneità ha conquistato tutti. Certo non era più un giovanotto, ma gli piaceva stare in compagnia di bambini e ragazzi. In ognuno di loro vedeva sempre il buono e non disperava mai, diceva sempre che il compito dell'educatore è seminare, poi lo Spirito Santo avrebbe pensato a far crescere il grano buono!

Così si è comportato anche nella nostra parrocchia, ha sempre seminato buone azioni, amicizie, mai imponendosi o alzando la voce. Arrivata la meritatissima pensione, che lo ha visto ancora impegnato in vari servizi pastorali, aveva continuato a coltivare l'amicizia con la nostra comunità e, appena gli era possibile, ritornava per le feste religiose o in occasione della festa d'argento coi nonni di Cirano. L'ultimo incontro è stato lo scorso 8 dicembre, giornata nella quale ha presieduto le celebrazioni in onore della Madonna Immacolata.

Un uomo di grande fede, appassionato al Signore e attento ai suoi parrocchiani...

Ti ricorderemo così, carissimo Don Alessandro, e siamo sicuri che ancora oggi partecipi alle nostre preghiere e ai nostri momenti di festa.



Andrea

Sacro Triduo dei Morti: 9 - 10 - 11 Marzo

Venerdì 9 Marzo

Ore 8 S. Messa e lodi mattutine

Ore 17 Via Crucis tradizionale

Ore 20,30 S. Messa con predicazione e Benedizione Eucaristica

Sabato 10 Marzo

Ore 8 S. Messa e lodi mattutine

Ore 15 Inizio Confessioni (è presente il padre predicatore)

Ore 18 S. Messa prefestiva con predicazione e Benediz. Eucaristica

Domenica 11 Marzo

Ore 8 S. Messa

Ore 10,30 S. Messa solenne animata dal Coro parrocchiale

Ore 15 S. Vespri con meditazione e Benedizione Eucaristica

Ore 18 S. Messa vespertina



San Giovanni Bosco... sotto la neve

Martedì 31 Gennaio 2012 la festività di San Giovanni Bosco è stata ricordata dalla comunità di Cirano in un paesaggio tipico di una cartolina natalizia: la neve caduta in questi giorni aveva creato infatti un suggestivo scenario imbiancato.

Anche quest'anno i ragazzi della catechesi, invitati a partecipare alla pizza tenuta in oratorio, hanno accolto con entusiasmo la proposta e numerosi si sono presentati alle 18.30 per passare un momento di festa in compagnia.

Alle 20 si è poi svolta la processione che, a causa della neve, ha avuto un tragitto più breve: il ritratto del Santo, portato da alcuni nostri ragazzi, non è stato accompagnato fino al santuario di San Gottardo

ma ha preferito come meta la chiesa parrocchiale dove è poi seguita la S. Messa animata dal canto gioioso di piccoli e grandi. Durante la celebrazione abbiamo affidato i nostri giovani alla protezione di San Giovanni Bosco, perché possano sempre tenere presente uno dei tanti insegnamenti che ha regalato ai suoi ragazzi: *"Coraggio, coraggio sempre; non stanchiamoci mai di fare il bene e Dio sarà con noi."*

Al termine della celebrazione, la festa si è poi conclusa in oratorio dove abbiamo mangiato le ottime torte preparate dalle mamme alle quali va il nostro sentito ringraziamento.

Ale

Appuntamenti

Sabato 18 Febbraio Festa di Carnevale; ore 20,45 Serata danzante in oratorio per le famiglie

Domenica 19 Febbraio Carnevale dei ragazzi e bambini con giochi, animazione e merenda

Mercoledì 22 Febbraio Inizio della Quaresima; ore 20,30 S. Messa con imposizione delle ceneri benedette

Domenica 26 febbraio FESTA DELLA FAMIGLIA (rinviata da domenica 12/02); ore 10,30 S. Messa con anniversari di matrimonio; ore 12 pranzo per le famiglie, in oratorio; nel pomeriggio animazione

Venerdì 2 Marzo Primo Venerdì del mese; al mattino Comunione agli ammalati, nel pomeriggio alle ore 16,30 Adorazione Eucaristica a seguire S. Messa..

Domenica 4 Marzo Ritiro gruppo Prima Comunione

Lunedì 19 Marzo Festa di S. Giuseppe, auguri a tutti i papà; ore 20,30 S. Messa in parrocchia

Angolo della generosità

Gruppo Mamme
Oratorio € 920

Offerta pro Oratorio € 30

Offerta pro Oratorio € 30

Dati a Vicariato per
Centro d'ascolto Vicariale
Caritas € 255

A N N I V E R S A R I



BEZZI MARIA
1° ANNIVERSARIO



COLOMBI PIETRO
3° ANNIVERSARIO



NODARI GIOVANNI
20° ANNIVERSARIO

La Val Gandino

Anno XCIX - N° 2 FEBBRAIO 2012

PERIODICO MENSILE € 2,50

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale 70% BG

Redazione e amministrazione: Via Bettera, 14 - Tel. 035.745425
24024 GANDINO - Bergamo (Italia) - E-mail: lavalgandino@gandino.it

C.C. postale n. 14717243 intestato alla Parrocchia S. Maria Assunta
"La Val Gandino" Bollettino Parrocchiale Via Bettera, 14 - 24024 Gandino (Bg)

Direttore Responsabile: Don Lino Lazzari

Grafica e Stampa:

Tipolitografia Radici Due di Radici Alessandro - Gandino - Tel. 035.745028
Aut. Tribunale BG N. 292 del 12-5-1954 Approvazione Autorità Ecclesiastica

Comitato di Redazione de La Val Gandino:

Don Innocente Chiodi - Don Alessandro Angioletti - Don Guido Sibella
Don Pierino Bonomi - Don Corrado Capitanio - Deni Capponi - G. Battista Gherardi
Amilcare Servalli - Virginia Bombardieri - Gustavo Picinali - Samantha Caccia - Ilaria Mapelli

Durante tutto l'anno, il primo e l'ultimo sabato non festivi di ogni mese, dalle ore 9.00 alle 12.00 presso il Centro Pastorale un incaricato della Redazione sarà disponibile per informazioni e per ricevere materiale.

Per particolari inserzioni e fotografie viene richiesto un contributo spese:

- defunti euro 16,00

- anniversari matrimonio, lauree, coetanei, ecc... euro 25,00

La Redazione si riserva la facoltà di pubblicare o meno il materiale pervenuto.

Posta elettronica: lavalgandino@gandino.it

NUMERI TELEFONICI UTILI

Prevosto Gandino	035.745425
Oratorio e Don Alessandro	035.745120
Don Gianni	035.745527
Don Giovanni	035.746880
Parroco Barzizza	035.745008
Parroco Cazzano	035.741355
Parroco Cirano	035.746352
Sacrista Basilica	329.2065389
Museo della Basilica	035.746115
Casa di Riposo Gandino	035.745447
Convento Suore	035.745569
Scuola Materna Gandino	035.745041
Comune Gandino	035.745567
Comune Cazzano S.A.	035.724033
Biblioteca Gandino	035.746144
Vigili Gandino (urgenze)	329.2506223
Centro prima infanzia Leffe	035.731793
Soccorso pubblico di emergenza	113
Vigili del fuoco	115
Soccorso stradale ACI	116
Emergenza sanitaria	118
Carabinieri pronto intervento	112
Carabinieri Gandino	035.745005
Polizia pronto intervento	035.276111
Polizia Stradale	035.238238
Guardia medica	035.745363
Croce Rossa Valgandino	035.710435
ASL Distr. Socio Sanitario	035.746253
Ospedale Gazzaniga	035.730111
Centro unico prenotazioni	800.387387
Ospedale Alzano L.do	035.3064111
Ospedale Magg. Bergamo	035.269111

Centro d'ascolto Vicariale Valgandino

Piazza Libertà (cortile Cinema Centrale)

LEFFE - Tel. 035727074

Un servizio per le persone in difficoltà che vogliono essere aiutate

Apertura al pubblico:

martedì ore 9 - 11 sabato ore 15.30 - 17.30

ABBONAMENTI A La Val Gandino

in Parrocchia € 20,00 in Italia € 30,00
estero € 35,00 sostenitori € 50,00
per posta aerea: prezzo da convenirsi

Le Parrocchie intendono sottolineare con un semplice gesto il benvenuto nella comunità alle famiglie di giovani sposi costituitesi di recente. Tutte le coppie di sposi, che hanno celebrato in parrocchia il Sacramento del Matrimonio, riceveranno gratuitamente per un anno La Val Gandino e lo stesso avverrà per coloro che, pur avendo celebrato il matrimonio fuori parrocchia, hanno stabilito in paese la propria residenza. Invitiamo i lettori interessati a segnalarci eventuali nominativi che non ricevessero il giornale.

BANCO POPOLARE
GRUPPO BANCARIO

www.creberg.it

BRUCO CONTO

PREMIA IL RISPARMIO DEI PIÙ PICCOLI CON MILLE REGALI

Lo speciale "conto" creato per i ragazzi con meno di 12 anni, con il quale puoi custodire al sicuro e con profitto i tuoi risparmi.

CHIEDI IN FILIALE
O CHIAMA IL NUMERO VERDE
800 016 610



CREDITO BERGAMASCO

C'era una volta...



Il Carnevale del 1932

Tempo di carnevale, ma anche...carnevale d'altri tempi. In questa foto scattata nel 1932 alle "scuole vecchie" (attualmente sede del Museo del Tessile e del Presepe) è immortalato un gruppo carnevalesco gandinense. Abbiamo recuperato una didascalia sostanzialmente completa, che proponiamo.

Nella fila in alto da sinistra: Remigio Colombi, Luigi Mecca (zio di Romualdo), Pietro Canali (Bösèla), Silvestro Rota, ???, Piero Spampatti (Mocc), Quirino Nodari (Berbel).

Nella fila in basso, da sinistra, ci sono i musicisti: Giacomo Scolari (Ciciuline), Lorenzo Bertocchi (Martel), Lorenzo Picinali (Manutì), Raimondo Castelli (Negher), Pino Nodari (Regioan), Giovanni Ongaro (Pasquali), Ignazio Picinali e Giuseppe Capponi (Capù, suocero di Romualdo Mecca). In piedi all'estrema destra Andrea Spampatti (Mocc), fra gli attori negli anni '60 del film di Ermanno Olmi "E venne un uomo" e artefice della rifondazione, nel 1959, del Civico Corpo Musicale di Gandino.